TORINO
Anno 76 Num. 268
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949

LA STAMPA

MARTEDÌ 10 Novembre 1942-XXI
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali L. 12 - Finanziari L. 16 - Necrologie L. 15 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-339): Arte cinematografica - Piani d'annuncio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Occorrenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I. Via Santa Teresa 7, telefoni 42-030 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 46. — Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 53. — C.C.P. N. 2/1360.

Il convoglio nemico sulle coste algerine attaccato da aerei e sommergibili italo-tedeschi

Nel deserto egiziano reparti blindati britannici hanno tentato invano di ostacolare i movimenti delle nostre truppe

Bollettino n. 897

Il Quartier Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente comunicato numero 897:

Reparti blindati nemici hanno tentato invano di ostacolare i movimenti delle truppe dell'Asse in ripiegamento lungo la fascia costiera del deserto egiziano. Un gruppo che era rimasto circondato, è riuscito dopo tre giorni di combattimenti a raggiungere il grosso delle forze italo-germaniche. Formazioni aeree italiane e tedesche hanno efficacemente appoggiato l'azione terrestre e vigorosamente contrastato l'attività dell'aviazione avversaria: due velivoli britannici venivano abbattuti da nostri cacciatori.

A seguito del bombardamento della notte fra sabato e domenica sono stati accertati fra la popolazione di Genova 23 morti e 55 feriti; nella stessa incursione il nemico ha sicuramente perduto 5 apparecchi.

Un aereo avversario è precipitato in fiamme nel territorio di Cammarata (Agrigento); dei componenti l'equipaggio due sono deceduti e il terzo è stato catturato.

Il grosso convoglio anglo-americano operante sulle coste algerine è stato attaccato dall'aviazione e dai sommergibili dell'Asse. Varie unità da guerra sono state colpite: un incrociatore è sicuramente affondato, vari piroscafi risultano colpiti.

Incrociatore nemico affondato da un nostro aerosilurante

Fin dal 5 novembre ricognitori a grande raggio della R. Aeronautica, in collaborazione con velivoli germanici, hanno accertato la presenza in mare, nelle immediate vicinanze di Gibilterra, del grosso convoglio anglo-americano eccezionalmente scortato da mezzi navali e aerei che in più scaglioni si dirigeva verso levante. Nei successivi giorni 7 e 8 i movimenti delle unità nemiche, nella fase di accostamento delle navi agli obiettivi della costa mediterranea dell'Africa Settentrionale francese, nonchè i successivi sbarchi, sono stati vigilati dalla ricognizione italiana che ha controllato le varie fasi delle operazioni del nemico. Contemporaneamente sono stati attentamente seguiti i movimenti delle unità della marina da guerra avversaria che incrociavano nel settore occidentale del Mediterraneo a protezione delle forze da sbarco.

Durante tali voli i nostri velivoli hanno dovuto superare condizioni particolarmente sfavorevoli di visibilità per la presenza di densa foschia su una estesa zona di mare. Nei tentativi di avvicinamento alle navi i ricognitori hanno dovuto affrontare a più riprese la violenta reazione delle artiglierie e delle mitragliere nemiche nonchè dell'aviazione da caccia britannica che si è alzata dalle portaerei facenti parte della scorta.

Nonostante queste notevoli difficoltà derivanti dalle condizioni meteorologiche, dalla notevole distanza dalle nostre basi — il nemico essendosi sempre mantenuto fuori del normale raggio di azione dell'aviazione — nonchè dall'eccezionale intensità della reazione avversaria, i nostri apparecchi sono riusciti a segnalare l'entità, la composizione, la rotta e la velocità dei vari nuclei nemici che componevano il grosso convoglio.

Nella tarda serata di ieri formazioni di aerosiluranti italiani, operanti in concomitanza con reparti dell'aviazione germanica a largo raggio sono partite in direzione dell'Africa settentrionale francese per colpire i trasporti nemici e le forze da sbarco. In piena notte gli aerosiluranti hanno raggiunto numerosi piroscafi fiancheggiati da navi da guerra. Nonostante l'intensissima reazione contraerea e i tentativi di occultamento del nemico, è stato eseguito l'attacco.

Nonostante la reazione contraerea violentissima e il tentativo avversario di occultarsi con la distensione di cortine nebbiogene, i nostri velivoli hanno brillantemente portato a termine l'attacco e hanno potuto osservare alte fiammate e incendi su varie unità navali.

Il mattino del 9 l'equipaggio di un nostro aerosilurante, che era stato costretto ad ammarare, è stato ricuperato e tratto in salvo. L'equipaggio ha comunicato di aver colpito un incrociatore e di averlo visto con la poppa semisommersa, in fase di affondamento.

Altri danni sono stati certamente inflitti durante il predetto attacco alle forze navali nemiche, ma non è stato possibile accertarne l'entità, data la limitata visibilità.

Anche l'aviazione tedesca ha validamente concorso alle operazioni con attacchi in quota e in picchiata reiteratamente effettuati durante la notte.

Il comunicato tedesco

Berlino, 9 novembre.

Circa le operazioni in Africa Settentrionale, il comunicato tedesco dice:

Nella regione intorno a Marsa Matruh, velivoli da battaglia germanici hanno distrutto parecchi carri armati ed autocolonne nemiche. Una formazione germanica al comando del maggiore generale Ramcke, che era stata temporaneamente tagliata fuori, ha inflitto al nemico, in combattimenti durati tre giorni, gravi perdite, ha catturato un gran numero di autoveicoli ed è riuscita con i propri mezzi a liberarsi e a ricongiungersi al grosso delle forze.

Le unità navali ed i trasporti di truppe anglo-americani nelle acque di Algeri sono stati attaccati, dal 6 novembre, di giorno e di notte, da formazioni aeree da combattimento germaniche ed italiane.

Secondo le notizie finora giunte, bombe di grosso calibro hanno colpito sei unità navali da guerra e quattro navi mercantili.

Un sommergibile germanico ha centrato, nel Mediterraneo occidentale, un siluro in un incrociatore britannico della classe «Leander».

ALBO DELLA GLORIA

I Caduti nel mese di ottobre

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Le perdite verificatesi nel mese di ottobre e quelle non comprese in precedenti elenchi, per le quali sono pervenuti sino al 31 ottobre ultimo scorso i documenti prescritti o le segnalazioni nominative, sono:

ESERCITO e M.V.S.N.:

Egitto: Caduti 560; feriti 447; dispersi 317.

Russia (13ª lista): Caduti 277; feriti 892; dispersi 103.

Balcania: Caduti 388; feriti 486; dispersi 168.

MARINA:

Caduti 56; feriti 118; dispersi 246.

AERONAUTICA:

Caduti 70; feriti 44; dispersi 39.

Gli elenchi dei Caduti sono pubblicati in un supplemento straordinario odierno del giornale *Le Forze Armate*.

Ai gloriosi combattenti e alle loro famiglie va la commossa imperitura gratitudine della Patria.

L'ultima incursione su Genova

Londra confessa la perdita di cinque bombardieri

Roma, 9 novembre.

Il Ministero dell'Aria inglese ammette la perdita di cinque apparecchi colpiti dall'artiglieria contraerea di Genova durante l'ultima incursione. I rottami di due apparecchi sono stati trovati lungo la riviera. Tra i rottami è stato identificato il cadavere di un aviatore neozelandese. Gli altri apparecchi sono precipitati in mare.

L'agenzia Reuter ha diramato da Londra che un pilota partecipante all'attacco di venerdì notte su Genova ha detto: «La reazione contraerea è stata più forte di quando vi andai l'ultima volta, due settimane fa».

I nomi dei morti e dei feriti dell'ultima incursione su Genova saranno pubblicati sui giornali locali.

L'omaggio del nemico al valore delle Divisioni Italiane

Roma, 9 novembre.

Tutti i corrispondenti giornalistici e radiofonici anglo-americani dal Cairo sono stati costretti a rendere omaggio al valore delle Divisioni italiane di fanteria impegnate nella parte meridionale dello schieramento di El Alamein al principio della battaglia tuttora in corso.

Come si ricorderà, queste Divisioni non indietreggiarono di un passo durante i primi giorni dell'attacco, e quando, più a nord, si iniziò il ripiegamento su altre posizioni, continuarono a mantenere a lungo, e fino alla fine, i propri capisaldi contro i reiterati assalti del nemico.

L'agenzia *Reuter* diramava ieri dal Cairo, alle ore 1,30: «Nei nostri attacchi nel sud abbiamo incontrato una forte resistenza da parte delle Divisioni italiane e in modo particolare della Folgore».

In data 8 novembre, il corrispondente Rolando attestava che «le Divisioni italiane di fanteria hanno combattuto assai bene».

Analogamente il corrispondente Heatherington de l'*Australian Associated* di Montreal telegrafava dal Cairo: «Gli italiani si sono battuti molto bene e in modo particolare la Divisione Folgore che ha resistito anche al di là di ogni possibile speranza».

Contadini e passanti mitragliati dalla RAF nei pressi di Amiens

Amiens, 9 novembre.

La RAF ha effettuato una nuova aggressione contro la popolazione civile del dipartimento della Somme. Alcuni aerei britannici hanno mitragliato contadini nei campi e dei passanti nelle strade di una piccola località nei pressi di Amiens. Vi sono alcuni feriti.

GLI AVVENIMENTI DEL NORDAFRICA FRANCESE

A Berlino si annuncia che l'Asse saprà reagire al momento opportuno

L'ultima parola decisiva non sarà detta da Roosevelt - Netta riaffermazione della solidarietà italo-germanica

Berlino, 9 novembre.

Le constatazioni principali che si possono fare circa l'atteggiamento tedesco di fronte al tentativo angloamericano contro l'Africa settentrionale francese riguardano: 1) la calma sovrana con cui nei circoli politici e militari berlinesi si è accolta la notizia di questo tentativo e se ne considerano i possibili sviluppi; 2) il fatto che, di fronte a tutte le questioni che può comportare il seguito degli avvenimenti nel Mediterraneo occidentale e nei territori nord-africani sottoposti alla sovranità francese, l'Asse agisce solidalmente come una unità in senso assoluto.

Fredda valutazione

Il sangue freddo con cui la Germania segue questi avvenimenti trova la sua ragione essenziale in quello stesso fierissimo senso di sicurezza nella vittoria che, come ha pervaso il grande discorso pronunziato ieri dal Führer a Monaco, ispira ogni manifestazione tedesca sia della collettività che del singolo, sul fronte di combattimento come sul fronte interno.

La macchina bellica germanica non solo conserva oggi le sue prerogative di superiorità che l'hanno fatta trionfare in tre anni di lotta, ma si è potenziata e si rafforzerà ulteriormente nell'immediato futuro. I colpi saranno aferrati anche in questo caso al momento opportuno: l'ultima parola decisiva non sarà certo appannaggio di Roosevelt.

Sarebbe d'altronde inesatto pensare che per Berlino l'aggressione americana contro le colonie francesi dell'Africa settentrionale costituisca una sorpresa in senso assoluto: che i tanto vantati piani bellici di Roosevelt si sarebbero rivelati all'atto pratico delle semplici imprese da *gangsters* aventi quale specifico obbiettivo i possedimenti francesi, perchè atti a garantire l'imperialismo nordamericano contro eccessivi rischi era cosa facile da prevedere.

(Se vi è qualcuno per cui una sorpresa veramente clamorosa è l'avventura in cui si è impegnato il corpo di spedizione del generale Eisenhower, che la pubblicistica anglo-americana si affanna a proclamare l'uomo *del secondo fronte*, questi è senza dubbio Stalin: le informazioni che si sono avute oggi da Mosca — sia pure attraverso le castigate agenzie londinesi e newyorkesi — confermano che i Sovieti sono lungi dall'ammettere che il secondo fronte promesso possa essere costituito sulle coste del Marocco e dell'Algeria in un attacco contro un Paese che non è dal canto suo minimamente impegnato sul fronte orientale...). Quale elemento di grande interesse è qui sottolineato l'atteggiamento del Governo di Vichy. Con viva attenzione si seguono a Berlino le manifestazioni della volontà francese di difendersi con le forze dislocate lungo le coste del Marocco e dell'Algeria. Si tratta di vedere, si osserva, se la Francia è estranea alla coscienza europea, e se a questo nuovo cavallo di Troia, nonostante il tentativo di ammantarlo con la bandiera statunitense, la Francia si rifiuti o meno di aprire le porte delle sue colonie dell'Africa del Nord. Per il Governo di Vichy — si dice ancora a Berlino — la questione si presenta con assoluta chiarezza: essa investe la posizione che la Francia ha oggi in Europa e che vi potrà avere in futuro. Nessun francese può essere tanto ingenuo da farsi delle illusioni sulle promesse di Roosevelt, di cui il mondo intero conosce ormai il brutale imperialismo: se la Francia non vuole definitivamente scomparire dal novero delle Potenze, essa deve difendersi. Si sa d'altronde che le condizioni di armistizio a suo tempo stabilite dall'Asse hanno garantito al Governo di Vichy la più ampia possibilità di provvedere in tal senso.

Un principio violato

Un aspetto particolarmente istruttivo delle nuove gesta rooseveltiane è costituito dalla svelata intenzione del Governo di Washington di non avere più in futuro alcun ritegno di fronte al principio di neutralità.

Nello stesso momento in cui i nordamericani proclamavano solennemente di venire nel Marocco e nell'Algeria come liberatori del popolo francese per prevenire un inesistente piano aggressivo dell'Asse, uno dei più autorevoli quotidiani di New York ha così precisato la quintessenza del nuovo diritto internazionale «made in USA»: «i territori strategici che possono comportare dei vantaggi per l'Asse non devono più essere considerati in futuro come neutrali nel vero senso della parola».

Il Segretario di Stato Hull dal canto suo non si è peritato di dichiarare con abbondanza di edificanti dettagli come questo tentativo di forza sia stato preparato attraverso lo sfruttamento, al fine di esercitare lo spionaggio e di sobillare gli elementi antigovernativi della Francia, delle funzioni che i Consoli e gli addetti consolari nordamericani hanno potuto continuare a svolgere indisturbati nella Francia e nei suoi possedimenti. E' appunto per questa flagrante dimostrazione dell'assoluto disprezzo del concetto di neutralità che anima il blocco anglo-americano, che gli avvenimenti del Marocco e dell'Algeria hanno sollevato in tutti i paesi europei estranei al conflitto — fatta eccezione, come si sottolinea a Berlino, di qualche organo sedicente neutrale della stampa elvetica — la più viva e generale reazione.

La stessa premura con cui i governi di Washington e di Londra hanno creduto opportuno di dover rassicurare Portogallo e Spagna, affermando che l'azione intrapresa contro la Francia non significa che essi abbiano l'intenzione di ripetere un tentativo analogo nella penisola iberica, costituisce un indizio sufficientemente eloquente del fatto che Stati Uniti e Inghilterra si sentono colpevoli.

Nel sottolineare le caratteristiche piratesche di questo colpo di mano la stampa berlinese di stasera mette in rilievo come nonostante le pompose affermazioni dell'imperialismo americano esso ripeta le stesse caratteristiche di vigliaccheria e di insicurezza che hanno distinto i diversi attentati perpetrati in precedenza dai britannici contro la Francia ex alleata. «Sono queste stesse caratteristiche — afferma la «Boersen Zeitung» — che ci fanno chiaramente riconoscere come non si tratti qui di una iniziativa di grande respiro, bensì di un colpo di testa che ha avuto il suo punto di partenza in uno stato di mortale incapacità bellica».

Guido Tonella

Piroscafo svedese affondato da una mina nel Mare del Nord

Stoccolma, 9 novembre.

(M. V.) — Il Ministero degli Esteri comunica che il piroscafo svedese *Lidingoe*, di 5895 tonnellate di registro, è affondato in seguito ad urto contro una mina nel Mare del Nord. L'intero equipaggio di 34 uomini è stato salvato.

Un nostro pezzo anticarro in azione contro mezzi corazzati sul fronte orientale. (Telefoto Luce R. G.).

L'aggressione anglo-americana contro l'Africa Settentrionale

I francesi resistono nel Marocco ma perdono terreno in Algeria

Solo la città marocchina di Safi conquistata dagli attaccanti - Violento scontro navale a Casablanca: la città circondata - La difesa costiera di Algeri, sopraffatta, ha cessato il fuoco - Nessun attacco in Tunisia

Roma, 9 novembre.

In Marocco continua la resistenza francese, con contrattacchi alle zone di sbarco delle forze americane. Scontri navali continuerebbero al largo di Casablanca.

L'armistizio di Algeri e la lotta attorno a Orano

In Algeria, mentre la resistenza continua specialmente vivace nella zona di Orano, per quanto riguarda la piazzaforte di Algeri, in un perimetro delimitato da quattro località (Casa quadrata, Hussein Bey, la Casa Bianca ed il «Ritrovo della caccia») è stata conclusa una sospensione delle ostilità tra il generale comandante in capo dell'Africa del nord, a ciò autorizzato dall'ammiraglio Darlan, e il comandante delle forze americane di sbarco.

Tale armistizio, limitato ad Algeri, viene presentato da Vichy come concluso in considerazione che la popolazione civile non aveva potuto essere evacuata in tempo, e come «un avvenimento di carattere locale senza l'influenza sulla volontà dell'Africa del nord di resistere».

Le truppe francesi di Algeri, alle quali sono state lasciate le armi, sono consegnate nelle caserme.

Anche i campi di aviazione di Algeri risultano occupati, mentre l'aeroporto di Orano, dopo un combattimento, è rimasto in mano delle forze francesi.

Secondo ammissioni ufficiali americane e inglesi, uno dei trasporti carichi di truppe degli Stati Uniti è stato silurato e affondato. Sono inoltre state affondate dalle difese costiere di Algeri due torpediniere inglesi. Anche un cacciatorpediniere americano risulta affondato.

Da Vichy si comunica ufficialmente che al termine della giornata dell'8 novembre la situazione dell'Africa del nord si presentava come appresso:

Marocco: la sedizione provocata dal generale Behtouard è stata rapidamente soffocata. Il generale Bethouard è stato arrestato. Sbarchi americani sono stati effettuati a Safi, Mogador, Agadir e Fedhala. Malgrado l'importanza delle forze di sbarco il nemico è sino ad ora contenuto, ad eccezion di Safi, dove la città è stata occupata.

Un violento combattimento navale si è svolto al largo di Casablanca. Il porto è stato violentemente bombardato. Le perdite navali francesi sono gravi. Un gran numero di sbarchi sono stati effettuati ad est e ad ovest della città, che si trova praticamente accerchiata. Le forze navali partecipano con vigore alla difesa.

I francesi hanno avuto due torpediniere ed un avviso messi fuori combattimento. Due corvette nemiche sono state affondate.

Ad Algeri, che sembra essere stato il principale obiettivo dell'attacco anglo-sassone, la difesa costiera è stata sopraffatta alla fine della giornata e la piazzaforte, in seguito a numerose infiltrazioni nella città, ha cessato il fuoco nella serata. Una tregua d'armi è stata conclusa dal generale comandante le truppe.

Nessun attacco si è svolto nella regione di Costantina e neppure in Tunisia.

A parte il movimento dissidente nei dintorni di Algeri le truppe francesi e la popolazione nord-africana, sempre secondo Vichy, danno prova della più perfetta lealtà.

La flotta francese è entrata in azione

Un successivo comunicato da Vichy, in data odierna, annuncia ufficialmente:

«Nel Marocco gli scontri sono vivacissimi. A Port Lyautey, dove ha avuto luogo uno sbarco ieri, la situazione è sensibilmente migliorata. Gli effettivi americani sono stati respinti sulla spiaggia di Mehdia. Casablanca è attualmente minacciata da vari reggimenti che pare siano sbarcati nelle vicinanze, ma la difesa della città è assicurata. Distaccamenti americani che sono riusciti a prendere piede nella regione di Safi si stanno concentrando. Il sultano si è rifiutato di abbandonare Rabat e dà esempio di calma».

Come ha precisato De Brinon nella sua comunicazione ai giornalisti del Tripartito, le unità navali dislocate in Africa francese sono subito intervenute nella battaglia e la corazzata «Jean Bart» è stata colpita.

Un caccia britannico carico di feriti a Gibilterra

La Linea, 9 novembre.

Un cacciatorpediniere britannico carico di feriti è entrato nella rada di Gibilterra proveniente dal Mediterraneo.

La Francia accetterà gli aiuti che altri Stati saranno disposti a darle

Parigi, 9 novembre.

Il Ministro Rahn, dell'Ambasciata di Germania, e l'Ambasciatore De Brinon hanno riunito ieri sera i giornalisti italiani e tedeschi e delle altre Potenze aderenti al Patto Tripartito per far dichiarazioni sullo sbarco anglo-americano nell'Africa Settentrionale francese.

Comunicazioni a Parigi di Rahn e De Brinon

Le notizie militari sono state riassunte come segue dal Ministro Rahn:

E' partito da Gibilterra nella notte dell'8 novembre un grosso convoglio diretto verso le coste dell'Africa del Nord. Verso le ore 4 del mattino sono stati operati sbarchi a oriente e a occidente di Orano, a Arzen nelle vicinanze di Algeri, a Capo Matifeu e a Safi nel Marocco. Sono falliti con perdite da parte degli attaccanti i tentativi di sbarco nei porti di Algeri e di Orano (fra l'altro due torpediniere sono state affondate ad Algeri). Si suppone che le forze trasportate dal convoglio ammontassero a due o tre divisioni.

Nello stesso momento dei predetti sbarchi il comandante del presidio di Casablanca Bethouard ha tentato di incitare le truppe francesi alla ribellione. L'ammiraglio Michel lo ha fatto arrestare immediatamente. Un solo battaglione risulta ancora in rivolta. Il generale Noguès ha comunicato che a Rabat la situazione è tranquilla.

L'Ambasciatore De Brinon ha quindi parlato a nome del Governo francese. Dopo aver sottolineato la risposta del Maresciallo Pétain al «messaggio ingiurioso del Presidente Roosevelt», nonchè alle imminenti decisioni del Consiglio dei Ministri riunitosi alle ore 18 a Vichy, ha detto che questo è un decisivo momento per la storia dell'Europa e che la Francia si difenderà con tutti i mezzi a sua disposizione. Ha soggiunto che i mezzi francesi sono deboli, ma che la Francia accetterà gli aiuti che altri saranno disposti a fornirle.

De Brinon ha detto, continuando, che le unità navali dislocate in Africa Settentrionale sono subito intervenute nella battaglia.

Il nemico ha subito qualche perdita. La corazzata *Jean Barth* è stata colpita.

Accennando alla situazione diplomatica e alla rottura delle relazioni fra Francia e Stati Uniti, ha confermato che il Presidente Laval ha già impartito disposizioni per far sospendere ogni attività per i consoli americani nel Nord Africa francese.

Darlan trovasi ad Algeri. Il generale Weygand è a Vichy.

Tutti i giornali riportano ampie cronache delle manifestazioni svoltesi ieri. In ragione delle circostanze la grande riunione popolare che doveva aver luogo al Velodromo d'Inverno, nel corso della quale Jacques Doriot avrebbe dovuto prendere la parola, è stata rimandata.

Violente manifestazioni al grido: «Guerra agli inglesi»

Nel pomeriggio parecchie migliaia di parigini e i membri del partito popolare francese e della gioventù popolare francese si trovavano ai Campi Elisi per esprimere la loro indignazione contro il nuovo delitto anglosassone.

Alle grida di «guerra agli inglesi» e di «evviva Pétain, evviva Doriot» un corteo, che si allungava di minuto in minuto, si formò tra gli applausi della folla assiepata lungo i marciapiedi, e discese ai Campi Elisi, recandosi alla sede del partito popolare francese.

La folla dei simpatizzanti, ammassata dinanzi alla sede del partito, reclamò Doriot, il quale, da una finestra, annunziò che avrebbe veduto nella serata i rappresentanti del Governo francese a Parigi e delle nazioni che possono aiutare la Francia nella lotta.

Dinanzi alla massa sempre crescente di parigini, Doriot ha constatato il successo della manifestazione e rispondendo al grido «guerra agli inglesi» ha detto: «Chiedo una cosa semplicissima: voi mi avete gridato unanimemente "guerra agli inglesi!", e siccome siamo noi i rivoluzionari della Francia e uomini pratici, chiediamo i mezzi per fare questa guerra».

L'oratore ha poi proclamato la necessità di allearsi ai nemici del bolscevismo contro gli anglosassoni, aggiungendo: «Se da due anni si fossero rotte le relazioni con l'Inghilterra e conclusa un'alleanza con la Germania, se dopo l'entrata in guerra dell'America avessimo rotto le relazioni con quel paese, invece di far vivere le sue spie sul nostro territorio, saremmo oggi più forti».

E ha concluso: «Costituiamo la legione imperiale per difendere la Francia e l'Impero. Siamo stati parecchi a non aver paura di batterci nelle steppe gelate della Russia, siamo ancora pronti a batterci nelle sabbie ardenti del deserto».

Dimostrazioni arabe contro gli ebrei di Palestina

Ankara, 9 novembre.

Si ha notizia dalla Palestina che gli ebrei hanno voluto commemorare la dichiarazione di Balfour della quale ricorre il 25.o anniversario. Tale commemorazione ha suscitato per altro la più viva indignazione e le più violente proteste della popolazione araba.

LA SITUAZIONE

● Il piano nemico per la riconquista della supremazia nel Mediterraneo si viene sviluppando in tutti i suoi aspetti. Gli anglosassoni ritengono che premessa indispensabile ad un mutamento nel corso degli eventi finora svoltisi a totale favore degli Stati del Tripartito sia la possibilità di servirsi della via imperiale attraverso il Mediterraneo. Perciò sono state trascurate le richieste russe di un secondo fronte continentale e tutti gli sforzi sono stati concentrati sui fronti terrestri e marittimi che fanno perno sull'Italia. Si è cominciato cogli attacchi aerei contro le città dell'Alta Italia collo scopo selvaggio e barbaro di colpire le popolazioni civili; è subito venuta l'offensiva in Egitto condotta con immensa soverchianza di uomini e di mezzi; è stata quindi operata l'aggressione contro le colonie francesi dell'Africa del Nord. Norme umane e giuridiche tutto viene calpestato con ributtante cinismo secondo la vera natura feroce degli anglosassoni; falsi pretesti sono stati messi innanzi per giustificare la pirateria ai danni dell'ex-alleata. Quando è in giuoco il loro interesse inglesi e nord-americani non hanno, come non hanno mai avuto, alcuno scrupolo umano e divino; e sono essi i banditori dei principi di libertà e di sovranità per tutti gli Stati!...

● Nell'aggressione contro la Francia Roosevelt si è assunto direttamente la parte di primo piano; ciò è stato dovuto anche a speciali motivi contingenti; ma tuttavia ne risalta il mostruoso piano imperialistico degli Stati Uniti. Non c'è più dubbio; questi mirano all'assoluta egemonia in tutte le parti del mondo. Non ci sono confini alle loro ambizioni; i nord-americani vogliono installarsi nel Mediterraneo per restarci e per comandare, come si sono installati nell'America Centrale e Meridionale, in varie parti dell'Africa, in Australia, in Islanda, nell'Irlanda. L'Inghilterra, le comunità imperiali, i gollisti sono tutti strumenti nelle mani della politica imperialistica degli Stati Uniti. Mai il mondo ha assistito ad un programma così spaventosamente tirannico di universale dominio da parte di una concezione e di un sistema, la concezione e il sistema della plutocrazia giudaica.

● A 48 ore di distanza dagli sbarchi non possiamo che continuare a mantenere l'atteggiamento più riservato sugli sviluppi dell'aggressione. Ma intanto si può constatare che le forze aeree e subacquee dell'Asse sono intervenute con efficacia contro i convogli che sbarcano truppe e materiali sulle coste algerine. Un incrociatore è stato affondato; un altro è stato silurato; numerose unità da guerra e trasporti sono stati colpiti.

● I Bollettini straordinari sugli affondamenti si susseguono con maggiore frequenza. Più fronti saranno costituiti dagli anglosassoni, più avranno necessità di rifornimenti e quindi tanto maggiori saranno le possibilità di attacchi vittoriosi da parte dell'arma subacquea.

a. s.

La campagna degli U-boot

Sedici navi affondate per 103 mila tonnellate

Berlino, 9 novembre.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate ha diramato il seguente comunicato straordinario:

Sommergibili germanici hanno conseguito nuovi successi nella lotta contro convogli scortati e contro navi mercantili isolate.

Essi hanno affondato nell'Atlantico Settentrionale, nel Mare dei Caribi, presso Trinidad, nel Golfo di Guinea e nella zona di mare di Città del Capo, sedici navi mercantili, per complessive 103 mila tonnellate. Due altre sono state silurate e gravemente danneggiate.

I carichi di parecchie navi erano destinati ai comandi di tappa americani sul suolo africano, e consistevano in parti di velivoli, munizioni e altro materiale bellico.

CRONACA CITTADINA

L'attività del Dopolavoro

Attrezzatura di guerra per l'assistenza ai lavoratori in grigioverde - Mutue aziendali - 11.350 nuovi orti di guerra nell'anno XX - Conigliere e pollai

Il Dopolavoro, una delle più popolari istituzioni del Regime, ha incontrato il massimo favore fra il popolo. E' il Dopolavoro infatti che ha attratto a sè le masse, che una sana, patriottica propaganda ha svolto in seno alle famiglie, che ha procurato a tutti onesti divertimenti, che ha curato ed è riuscito a svolgere un vasto programma culturale con le sue biblioteche ed il teatro, e che un non meno vasto programma assistenziale ha attuato con gli ambulatori e con provvidenze di carattere materiale ai lavoratori.

Quale marcia abbia compiuto questa istituzione ce lo conferma il tesseramento: nell'anno XI in Torino e Provincia venivano distribuite 108.257 tessere; questo anno esse sono salite a 282.949.

Particolare interesse suscita il constatare con quale rapidità abbia saputo trasformare dal giugno del 1940 ad oggi la sua attrezzatura di pace in attrezzatura di guerra e quali cure abbia rivolto ai camerati chiamati alle armi. Solamente nell'anno in corso sono stati distribuiti alle Forze Armate, per la Befana del soldato e nella ricorrenza del 9 maggio 32.000 pacchi-dono, 106.500 generi di conforto, 4500 premi in denaro per un complessivo valore di 95 mila lire. Sono inoltre stati distribuiti 3500 indumenti di lana, 30 mila libri, 150 mila fogli di carta da lettere, 100 mila cartoline di propaganda, 34 apparecchi radio inviati a reparti dislocati in località lontane, biciclette, 3 mila fotografie eseguite a familiari di combattenti ed inviate in zona di operazione, ecc. Non potendo i soldati che si trovano in zone lontane dai centri recarsi a spettacoli, il Dopolavoro ha inviato loro cinematografo e teatro: sono 285 gli spettacoli cinematografici, 68 le produzioni teatrali eseguite con compagnie regolari, 97 quelle con filodrammatiche dell'O.N.D., 134 spettacoli di arte varia con professionisti e 104 con dilettanti, 60 concerti musicali, 4 rappresentazioni del Circo Toni, 44.500 biglietti per cinema gratuitamente distribuiti, 280 quintali d'uva, ha istituito 21 corsi di istruzione per militari, ha svolto 305 pratiche assistenziali, ha dato 29 spettacoli lirici con il Carro di Tespi.

Gli spettacoli sono stati organizzati anche negli ospedali per i gloriosi feriti, per i malati, ai quali pure sono stati inviati doni.

Il Villaggio del Soldato, del quale il Dopolavoro si prende particolare cura, ha veduto una frequenza media giornaliera di 2000 soldati, ed i Dopolavoro delle Forze Armate di Torino e Pinerolo 2500. Particolare successo ha ottenuto la provvida istituzione dei posti di ristoro a Torino, Chivasso e Pinerolo, che hanno avuto un transito di oltre mezzo milione di militari.

Ai bimbi dei dopolavoristi il Dopolavoro ha distribuito in occasione della Befana fascista 16.885 pacchi per un valore di 750.849 lire.

L'ufficio autarchia e razionamenti ha costituito nel XX anno 11.350 orti di guerra con una superficie di mq. 2.780.000, i quali hanno reso lire 3.250.000. Per i Dopolavoro rurali è stata intensificata la gelsicoltura, la bachicoltura e la pioppicoltura con la distribuzione di piantine e semi. La coniglicoltura ha avuto particolare sviluppo: sono state istituite conigliere di sezione con 18.110 conigli, e conigliere familiari con 89.770 esemplari. La produzione annuale media di carne di coniglio si concreta in chilogrammi 4.270.000 circa. Anche alla pollicoltura il Dopolavoro ha dato incremento con la creazione di 17 pollai di sezione (840 esemplari) e di 2102 pollai familiari che complessivamente contano 23.071 polli. La produzione carnea nell'anno è stata di Kg. 45 mila. Gli apiari creati in 9 sezioni con 54 arnie, e quelli familiari (40) con 168 arnie hanno prodotto 60 Kg. di cera e 120 di miele.

Per gli orti di guerra è stato fatto un concorso al quale hanno partecipato 1600 dopolavoristi e sono stati distribuiti 487 premi; e sono state fatte mostre zonali di coniglicoltura e di propaganda rurale. La distribuzione di concimi, di sementi, di mangimi completano questo sommario quadro.

Sono inoltre stati attuati 17 corsi di economia domestica, 35 per contadini; e 14 lezioni di giardinaggio.

[illegible] fondamentale, per il potenziamento turistico-alpinistico del nostro Paese; il progetto per la costruzione della strada dalla S. Pietro-Mortera a Sant'Ambrogio.

Con questo progetto l'Amministrazione, perseguendo il suo disegno di allacciare con una strada prealpina le valli che sfociano sulla pianura ad ovest di Torino, viene ad assecondare le aspirazioni del Comune di Sant'Ambrogio di essere allacciato direttamente alla propria importante frazione di S. Pietro, mentre facilita ed abbrevia l'accesso allo storico monumento della Sagra di S. Michele ed al Valico del Colle Braida, valorizzando al massimo i tronchi di strada precedentemente costruiti, dal Colle della Braida per S. Pietro fino alla Mortera e da Mompellato per il Colle del Lis fino a Niquidetto.

Deliberazioni del Rettorato provinciale

Un preventivo di altri 62 milioni di opere per il 1943 - 22 milioni per l'assistenza all'infanzia

Si è riunito il Rettorato il quale ha approvato il bilancio della Provincia di Torino per l'esercizio 1943, che prevede spese per un importo complessivo di lire 62.307.608,91.

Fra le categorie di spese di maggiore rilievo vanno segnalate: le opere pubbliche per lire 13 milioni 116.000, l'assistenza agli infermi di mente per lire 22.150.000, l'assistenza all'infanzia illegittima e le spese per la Federazione provinciale dell'O.N.M.I. per lire 7 milioni 894.000, l'assistenza ai ciechi ed ai sordomuti rieducabili per lire 439.000, i servizi d'igiene per lire 3.239.000, le spese per la educazione nazionale per lire un milione 794.200, le spese per l'agricoltura per lire 556.390.

Nonostante l'aumento delle spese, il bilancio si chiude in pareggio senza chiedere allo Stato la concessione di contributo integrativo e senza maggior aggravio per i contribuenti, perchè sono state conservate invariate sia la tangente di sovrimposizione sui terreni, sia le aliquote di sovrimposizione sui fabbricati e sui redditi mobiliari.

Il Rettorato ha poi approvato i seguenti principali provvedimenti: la nomina del rappresentante della Provincia nel Consiglio di amministrazione dell'Osservatorio piemontese di frutticoltura «A. Gelaser»; la corresponsione di un contributo al Ministero della Cultura popolare (Direzione generale per il turismo), per i sentieri alpini, le segnalazioni degli itinerari, l'organizzazione sanitaria lungo la rete viabile alpina della Provincia di Torino, organizzazione questa che riveste senza dub-

L'AUTARCHIA

Grande folla di visitatori alla Mostra italo-tedesca

Nelle ultime due giornate dopo la chiusura del 1.o Convegno italo-germanico dell'Autarchia, la Mostra di corso Galileo Ferraris n. 30 (palazzo della Galleria d'arte moderna), ha continuato ad essere la méta di numerosissimi visitatori. Gli allarmi delle incursioni aeree che si sono susseguiti con metodica frequenza e che non sono valsi ad alterare nei torinesi la loro perfetta calma, non hanno per nulla impedito a tecnici, industriali, studiosi ed anche a folte schiere di lavoratori, di accorrere alla Mostra, attratti dal vivo interesse che essa presenta con le sue realizzazioni meravigliose, sia nella sezione italiana, sia in quella tedesca. Si può dire che domenica in modo speciale una vera folla vi si è riversata.

Tutti sono rimasti colpiti, sia dal parallelismo dello sforzo compiuto dalle due Nazioni alleate, onde l'Italia ha saputo collocarsi sullo stesso piano progressivo della Germania, sia dalla dimostrazione delle innumerevoli possibilità di sostituire prodotti di origine straniera con materiali nazionali. Nella disposizione accanto ai numerosi prodotti autarchici sono stati posti quelli non autarchici da essi sostituiti, ciò che permette ai visitatori di cogliere in forma diretta l'utilità e la indispensabilità delle trasformazioni autarchiche.

Attenti al gas!

Nel gas per uso domestico si trova pure, ora, del gas d'acqua che contiene una forte percentuale di ossido di carbonio. L'ossido di carbonio è velenosissimo e non ha odore. Di conseguenza, esso aumenta la tossicità del gas che usiamo in casa e ne diminuisce, per contro, e di gran lunga, la percettibilità all'olfatto. In conclusione: adesso il gas è molto velenoso e, nel contempo, il suo odore è meno percepibile. Chiudere sempre il contatore!

Mutua aziendale Fiat

Da ieri i poliambulatori e gli ambulatori della «Mutua Aziendale Operai Fiat» funzionano tutti i giorni feriali dalle ore 8 alle ore 18 ininterrottamente. L'afflusso dei familiari è limitato, per i reparti di infermeria e medicina generale, alle ore 13 di ogni giorno.

VOCI DELLA CITTA'

CATASTE DI LEGNA *sorgono in qualche punto centrale della città. E' opportuno — lo ripetiamo ancora una volta — è opportuno per varie ed ovvie ragioni, rimuoverle.*

IN CORSO ITALO BALBO *i rami degli alberi a destra, partendo dalla piazza Gran Madre di Dio, raggiungono i balconi delle case prospicenti. Danno noia e sono conduttori d'umidità. Tagliati convenientemente potrebbero fornire al Comune della legna utilissima.*

Falsificatori di tessere del pane condannati dal Tribunale speciale

Il Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato ha giudicato un gruppo di contraffattori di tagliandi e di cedole di prenotazione di pane che agivano nella nostra città.

Tali Fancello Romolo, Garoglio Claudio e Bargellini Marino stampavano su carta sottratta dai bordi di autentiche tessere che forniva loro la fornaia Bolzon Angela, delle false cedole dei falsi tagliandi. Questi servivano a coprire la confezione d'un certo quantitativo di pane che la Bolzon vendeva a fornai e osti a prezzi maggiorati (da L. 6,60 a L. 10 il Kg.)

Il Fancello e il Garoglio sono stati condannati a dodici anni di reclusione e a lire 10.000 di multa ciascuno.

La Bolzon Angela a sette anni di reclusione e a lire 12.000 di multa; il Bargellini Marino ad anni 5 e a lire 8000 di multa.

Oltre i suddetti, erano stati denunziati anche alcuni esercenti acquirenti di falsi buoni di pane a prezzi maggiorati. Per essi si sono avute le seguenti condanne: Ostorero Giovanni, fornaio, a sei anni di reclusione e lire 11 mila di multa; Mencarelli Davide, esercente di trattoria, anni 1 di reclusione e lire mille di multa; Gobetto Maria, esercente di trattoria, lire mille di ammenda.

I 62 imputati della truffa del lotto alla Corte d'Assise

Davanti alla nostra Corte d'Assise (Pres. Adami; P. G. Ruggero; Canc. Capriolo) si è ripreso il processo contro i responsabili della nota truffa compiuta ai danni dell'amministrazione del lotto. Sono stati interrogati: Luigi Negri, il promotore dell'associazione a delinquere, e Almerino Casseta, Lino Gasperini, Giovanni Pochettino, Aldo Brunero, Giuseppe Lianti e Giovanni Tarable, i quali, nel periodo di tempo in cui venne commessa la truffa, avevano l'incarico di estrarre i numeri. Ognuno d'essi ha cercato di limitare la propria parte di responsabilità. Gli altri imputati, che saranno di mano in mano sentiti nelle prossime udienze, sono: Francesco Fochettino, Agostino Banchio, Michele e Antonio Tarable, Primo Volpato, Giovanni Bonino, Angela e Maddalena Marchisio, Tosca Viretto, Pietro Barrion, Giovanni Abba, Luigi Martinengo, Michelangelo Abrug, Giacomo Fochettino, Giacomo Grosa, Rosa, Giovanna e Teresa Greppi, Adolfo Bianco, Vittorio Minola, Anna Bonino, Margherita, Michele, Maria e Angela Bersano, Eugenio Viretto, Giovanni Bertino, Luigi Bona, Vincenzo Boveri, Eugenio Fassone, Ernesta Gai, Teresa Nerta, Tommaso Giudro, Ferdinando Mazzucco, Natalina Terriani, Carlo Zeppegno, Giuseppe Bussi, Pietro Locirolo, Margherita Grasso, Domenico Arri, Antonietta Pramaggiore, Rosa Bonca, Florenzo Persico, Maddalena Chiatello, Giuseppe Canle, Giuseppina Fassone, Matteo Mastrosini, Carlo Bava, Antonio Menso, Maria Bellagamba, Alba Mazza, Pasqualina Menso, Enrico Biantorno e Luigi De Allegri.

Un carro fra due tram

Il conducente ferito

Poco dopo le ore 18 di ieri, un carro trainato da un cavallo e condotto da Angelo Cavaglià, di 65 anni, abitante in via Genova 165, veniva accidentalmente investito in via Nizza, all'altezza di via Campana, da due tram della linea 15 e 21, procedenti in senso contrario. Nell'urto il cavallo si abbatteva al suolo rompendosi una gamba, mentre il Cavaglià riportava ferite multiple guaribili in 25 giorni. I vigili del fuoco provvedevano a sgombrare i binari ed a ristabilire la circolazione. Il cavallo era poco dopo trasportato al mattatoio.

Da sincope cardiaca è stato colto mentre lavorava in uno stabilimento l'operaio Palmiero Marinucci fu Giuseppe, di 56 anni, abitante in via Villari 36, il quale è stato trasportato cadavere all'Astanteria Martini.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO ore 20,45 riviste De Rege-Maresca-Tomasi con Dolliver e Montanari «Se parlasse questa penna» e Scherzo in 2 tempi e 30 quadri. **ALFIERI**: ore 21 riv. Quanti scandali! **MAFFEI**: 17 e 21 Comp. Riviste Mirella

Spettacoli cinematografici

SABAUDO: Una storia d'amore (A. Noris, Lulli, Campanini) Reg. Mario Camerini 15,20, 17,30, 19,40. Luce 21,20. **VITTORIA**: «Addio, Kira!» Alida Valli, F. Giachetti, Rossano Brazzi. 14,25, 16,45, 19,05; Luce 21,10; Film 21,25. **AMBROSIO**: «L'orma rossa» 14,45, 17,05, 18,55, 20,35, Luce 21,45, Film 22,20. **CORSO**: «E le stelle stanno a guardare...» e Doc. «Come si diventa marinaio» 15, 17,05, 19,10; Luce 21,15; Film 21,30. **AUGUSTUS**: «Cercasi bionda bella presenza» Liselotte von Grey, A. Cetta. **BALBO**: Angelo del male (Jean Gabin, S. Simon). Vietato ai minori anni 16. **IDEALE**: «Noi vivi» (A. Valli, R. Brazzi) e Grande Varietà (Var. 17,15 e 20,30) **STATUTO**: «Orizzonte di sangue» Luisa Ferida, Osvaldo Valenti, Rolf Wanka. **NAZIONALE**: «Tra Amburgo e Haiti» **DORIA**: «I Rotschild» **TORINO**: «Gioco pericoloso» E. Merlini. **ALPI**: La signorina della villa accanto. **MAFFEI**: «L'inferno del jazz» e Rivista **MASSIMO**: «Pantera nera» (giallo). **ELISEO**: «La volpe insanguinata». **COLOSSEO**: «Le mille e una notte» **C. ALBERTO**: Lettere d'amore smarrite **ESPERIA**: «Infedeltà». **VINZAGLIO**: «Luna di miele a tre» **ADUA**: «Capitano di ventura» e Varietà **VITT. VENETO**: «Arcidiavolo» Macchi **ROMANO**: A che servono questi quattrini **PRINCIPE**: «La morte invisibile» ore 15 **SAVOIA**: «Turbine» Paola Barbara. **SMERALDO**: «Avvoltoi della Metropoli» e Compagnia di riviste «La Scapigliata» **REX**: «Miliardi, che follia!» col tenore Lugo. Ultimo film ore 22.

La commemorazione dell'ing. Alfredo Galassi sarà tenuta mercoledì 11 corr., alle 18,30, presso la sede della Sezione di Torino del C.A.I. (piazzetta Madonna degli Angeli 2) dal dott. Corrado Bonini, ricordandone la fervida attività tecnica.

SPORT

Commento al campionato

Livorno e Torino sono le degne "vedette"

Dopo le cinque vittorie realizzate in precedenza, il successo conseguito dal Livorno a Bologna non ha più avuto il sapore di una grossa sorpresa. Noi che avevamo avuto occasione di vedere all'opera i rossoblù otto giorni prima all'Arena, pensavamo che non fosse nè impossibile nè improbabile una nuova affermazione della [illegible] squadra amaranto. Il Bologna è sempre in grado di svolgere un giuoco classico e bello a vedersi, ma è lento, troppo lento per fronteggiare avversari come i livornesi, che operano in velocità mirando al gol con azioni rapide e chiare. E' successo quindi che il Bologna è stato preso d'infilata e solo l'annullamento di tre punti gli ha evitato una secca sconfitta.

Con la sua sesta vittoria consecutiva il Livorno è più che mai «vedetta». A quattro punti gli tien dietro il Torino, mentre tutte le altre squadre già hanno un distacco tanto netto da non poter essere facilmente colmabile.

* *

Livorno e Torino dominano la scena del campionato. Si tratta delle due migliori squadre che appaiono realmente forti. Il Livorno deve evidentemente i suoi successi oltre che al buon valore dei suoi giocatori, alla perfetta preparazione, alla gran volontà ed alla forza morale che gli viene dal fatto di essere, cosa che non gli era mai accaduta per il passato, in testa alla classifica.

Il Torino, invece, è soprattutto forte perchè la classe elevata dei singoli si fonde in un complesso di rara potenza. E' impressionante la serie dei successi torinesi (soprattutto perchè in partenza la squadra amaranto non godeva che di limitatissimo credito), ma addirittura clamorosa appare la marcia dei granata che nel giro di quattro partite sono passati dall'ultima alla seconda posizione, travolgendo letteralmente ogni ostacolo. Il Livorno fa più del previsto; il Torino va come era logico dovesse andare.

Un raffronto fra le due unità non è facile. Si ha, nel Livorno, una squadra intraprendente, ma se pur si è convinti che possa ancora insistere al comando ed ottenere altre splendide vittorie, si pensa che ad un dato punto, provato da una storia che appare superiore alle sue forze, l'undici amaranto, debba cedere. Non si crede, insomma, che la nella compagine di Fiorentini possa continuare a lungo a giuocare con un così irresistibile ritmo. La fuga iniziale ha dato ormai tali e tanti frutti da assicurare al Livorno una invidiabile posizione di sicurezza, ma non si crede che il... possa continuare in misura tale da fare della squadra toscana un'aspirante al titolo. I fatti potranno anche smentire questa generale impressione, tuttavia, se nel giuoco del calcio funzionasse il totalizzatore, sarebbe il Torino, ora, l'unità più puntata. Dimenticando infatti quanto è accaduto per i granata nelle prime due domeniche di campionato, si ha, da parte del Torino, un'ascesa stupenda. Alla clamorosa vittoria ottenuta sulla Juventus ha fatto seguito quella ancora più probante sul Genova, poi c'è stato il quattro a zero al Roma e, infine, il cinque a zero sulla Fiorentina. Quattro successi con un totale di diciassette reti all'attivo contro tre sole e non tutte imputabili al passivo. Un bilancio magnifico, realizzato senza fatica, avendo apparso in ogni gara che il Torino, solo che lo avesse voluto, avrebbe potuto fare di più. Abbiamo quindi nel Livorno la squadra prodigio; nel Torino la squadra regina.

* *

Nella scia degli amaranto e dei granata stanno, raggruppate in tre punti, dodici altre concorrenti. C'è il Genova che è inopinatamente incappato in una netta sconfitta sul terreno dell'Atalanta, subendo una grossa delusione dopo le sue precedenti meritorie prove; c'è la Lazio che giuocando giuoca in casa fu sconfitta ma non appare comunque così registrata da poter essere altrettanto forte in trasferta; c'è l'Ambrosiana le cui possibilità, data la formazione attuale, appaiono limitate; c'è la Fiorentina che ha dimostrato contro il Torino di non poter aspirare a grandi cose; c'è il Bari che con modesti mezzi brillantemente regge la bella compagnia; c'è il Milano che neppure in occasione della sua prima vittoria ha convinto; c'è la Roma che, avendo giuocato una partita in meno, ha se non altro, la speranza di poter salire e tener compagnia al Torino; c'è il Bologna che non potrà fare più dell'anno scorso; c'è la Vicenza che comincia a non trovarsi più a disagio nella massima divisione; c'è la Triestina, tuttora a digiuno di successi. C'è infine la Juventus, che non riesce a potenziare il suo giuoco in modo da trarne degli utili risultati. Segnano parecchio i bianconeri, ma la loro difesa, un tempo pressochè imbattibile, ha subito già quattordici reti, che sono troppe per poter far strada.

Atalanta Liguria e Venezia chiudono la marcia. I retrocessi, reduce dello scorso torneo, proprio non ingranano. Sarà difficile, molto difficile che possano riprendersi in modo da risalire nelle prime posizioni.

L. CAVALLERO

NOTIZIARIO

La casa di Marcola, il valoroso giocatore granata, è stata domenica allietata dalla nascita di uno splendido maschietto. Al felici genitori gli auguri del nostro giornale.

BORSE

TORINO, 9. Titoli trattati n. [illegible]

TITOLI	Prec.	Odierno	TITOLI	Prec.	Odierno
Rend. 3,5%	87 65	88 15	Sete	130 —	141 —
Id. f. e.	87 05	88 25	Marelli	145 —	170 —
Red. 3,5%	84 10	87 65	Fiat	[illegible]	[illegible]
Id. f. e.	84 75	83 —	Isotta	[illegible]	[illegible]
Rend. 5%	[illegible]	[illegible]	Snia	[illegible]	[illegible]
Id. f. e.	[illegible]	[illegible]	Ballada	[illegible]	[illegible]
Ren. 5%	[illegible]	[illegible]	Elms	[illegible]	[illegible]
Id. f. e.	[illegible]	[illegible]	Incet	[illegible]	[illegible]
B.T. '43 I	[illegible]	[illegible]	Mosca	[illegible]	[illegible]
Id. '43 II	[illegible]	[illegible]	Fondiar.	[illegible]	[illegible]
Id. '45	[illegible]	[illegible]	Ilva	[illegible]	[illegible]
Id. '49	[illegible]	[illegible]	Ansaldo	[illegible]	[illegible]
Id. '50 I	[illegible]	[illegible]	Westing.	[illegible]	[illegible]
Id. '50 II	[illegible]	[illegible]	Burgo	[illegible]	[illegible]
Id. '51	[illegible]	[illegible]	V. Lanza	[illegible]	[illegible]
Ferr. 3%	[illegible]	[illegible]	Cavalier.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Fiume	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Param.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Gilardini	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Zeigo	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Raffa	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Cir	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Setalpa	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	M. Lanza	[illegible]	[illegible]
Migliora	[illegible]	[illegible]	Aniz	[illegible]	[illegible]
Ass.Gen.	[illegible]	[illegible]	Montecat.	[illegible]	[illegible]
Mediterr.	[illegible]	[illegible]	Monlap.	[illegible]	[illegible]
Meridion.	[illegible]	[illegible]	Italo-Gr.	[illegible]	[illegible]
Naz.A.I.	[illegible]	[illegible]	Adriatic	[illegible]	[illegible]
Tor.Riun.	[illegible]	[illegible]	Montecat.	[illegible]	[illegible]
A. Biella	[illegible]	[illegible]	Acqua P.	[illegible]	[illegible]
Italgas	[illegible]	[illegible]	R. Zucch.	[illegible]	[illegible]
Sip	[illegible]	[illegible]	Ponti	[illegible]	[illegible]
Terni	[illegible]	[illegible]	E. Italca	[illegible]	[illegible]
P.I.E.	[illegible]	[illegible]	Real St.	[illegible]	[illegible]
Valdarno	[illegible]	[illegible]	Sidlec	[illegible]	[illegible]
Merid. E.	[illegible]	[illegible]	Bianconi	[illegible]	[illegible]
Sade	[illegible]	[illegible]	Cart. Ital.	[illegible]	[illegible]
Dora	[illegible]	[illegible]	Burgo	[illegible]	[illegible]
Ped	[illegible]	[illegible]	Paris. R.	[illegible]	[illegible]

CAMBI: [illegible]

MILANO, 9. — [illegible]

COMUNE DI TORINO

9 novembre 1942-XXI

NATI	18
MORTI	35
MATRIMONI	17

Stato Civile di Torino

9 Novembre 1942-XXI.

[illegible]

Ieri, improvvisamente, dopo una vita tutta dedita alla famiglia ed al lavoro, serenamente come visse, è spirata l'anima buona di

Alessio Anna n. Capello

di anni 71

Affranti dal dolore che non ha conforto, ne danno la triste partecipazione: il marito **Vittorio**, il figlio **Pino** con la consorte **Ranesevich Maria** e bimbi, la figlia **Rosa** ved. **Scannavino**, le sorelle colle rispettive famiglie, la nipote **Scannavino Villorina** col marito **Farinasso Matteo**, e bimbi, i parenti tutti. 5112

Sommariva Perno, 9 nov. 1942-XXI.

I funerali avranno luogo domani 10 corr. alle ore 10, in Sommariva Perno, Mercoledì 11 corr. la cara salma verrà trasportata a Rivoli, ove giungerà alle ore 10,30 circa.

Impr. Braidese Pompe Fun. [illegible]

Improvvisamente è tornato in cielo fra gli angeli

Cegarino Mario Cristiano

di anni 6

Angosciati partecipano la dolorosa perdita i genitori, il fratellino, i nonni e gli zii. I funerali avranno luogo martedì 10 corr., alle ore 15,30, partendo da via Corte d'Appello 4.

I dipendenti dell'Albergo Dogana Vecchia di Torino e delle Ditte FACEM di Torino e SAMMA di Pistoia, partecipano con dolore la morte del figlio del loro Principale e Direttore signor **Natale Cegarino**.

Pompe Funebri Geda - Tel. 46.018

Ieri, munito dei Conforti religiosi, spegnevasi improvvisamente

Federico Millosevich

Vice-Presidente della Reale Accademia d'Italia
Senatore del Regno
Professore nella R. Università di Roma

Ne danno costernati l'annuncio: la figlia **Anna** col marito maggiore **Umberto Secchelli**; la madre **Giuseppina Millosevich**; i fratelli **Elisa** ved. **Zecca**, **Filippo** con la moglie **Isabella Zilio**; i nipoti e i parenti tutti. 000

Roma, 9 novembre 1942-XXI, Via Santa Croce in Gerusalemme 104.

E' mancato improvvisamente per crudele morbo

Bottero Teresa n. Grea

Madre e moglie esemplare

La piangono inconsolabili il marito dott. **Luigi** e l'adorata figlia **Elisa**; la sorella **Giulia** col marito **Realfi Giovanni** e gli amati nipoti dott. **Mario** e dott. **Luigi**, i parenti tutti e la fedele **Angela**. I funerali avranno luogo in Bubbio martedì 10 corr. alle ore 15.

Torino, via Nizza 71.

Pompe Funebri Geda - Tel. 46.018

Ieri alle ore 12,30 cristianamente mancava all'affetto dei suoi cari

Miglietta Mariuccia

Angosciati ne danno il triste annuncio il marito **Tullio**, il figlio **Enzo** e la famiglia tutta. I funerali avranno luogo mercoledì 11 corr. alle ore 10 partendo dall'abitazione, via San Massimo 47.

Pompe Funebri Geda - Tel. 46.018

Dirigenti, Impiegati ed operai dell'**Azienda Elettrica Municipale** annunciano con dolore, a funerali avvenuti, la perdita del carissimo camerata

Geom. Simone Vaccarino

chiaro esempio di appassionata dedizione al lavoro. 21564

A funerali avvenuti:

La famiglia **Talmone**, **Nalon** e **Brulier** annunciano col più vivo dolore la dipartita del loro caro

Enrico Talmone

spentosi nel suo 85° anno di età.

Chiavari (Genova), 7 nov. 1942-XXI.

[illegible]

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Castellano Luigi

Lo annunziano con dolore i genitori, gli zii, le zie, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 10 corr., alle ore 14,30, da corso Castelfidardo 15. Ne fiori, nè lutto.

Nel 1° Anniversario della dipartita del

Prof. G. B. Bertirotty

Chimico farmacista

La vedova ricorda ai Parenti, Amici e Conoscenti che domani mercoledì alle ore 10,30 verrà celebrata nella Chiesa S. Maria delle Rose, una Messa in suffragio della Sua Anima.

Vive grazie a quanti lo ricorderanno in preghiera. 21560

La famiglia della compianta

Teresa Suzzi n. Biancotto

riconoscente per l'indimenticabile dimostrazione tributata alla loro cara, ringrazia tutti quelli che hanno dimostrato di essere con loro uniti nel dolore.

La Messa di settima sarà celebrata nella Parrocchia di S. Filippo il giorno 11 corr., alle ore 8.

Pompe Funebri Geda - Tel. 46.018

MEMENTO

Giovedì 12 novembre nella Chiesa della Madonna degli Angeli (via Carlo Alberto) alle ore 10 verrà celebrata la Messa di Trigesima in suffragio della Signora **FRANCESCA CORSINI** ved. **MAZZONI**. La Famiglia sarà grata a coloro che si uniranno alle sue preghiere. 21563

Domani 11, ore 8, nella chiesa di San Donato Messa di Trigesima per **MARGHERITA ARESE DE-AGOSTINI**. [illegible]

Tipografia Giornale La Stampa

Prevenzione e protezione antiaerea degli stabili e dell'industria

Ottemperanza alle disposizioni prefettizie di ignifugazione e prevenzione incendi.

Scrivere o rivolgersi direttamente alla Ditta Cav. R. MASCIADRI, Ufficio Speciale P.A.A. - Via Mameli 10, Milano - Telefono 34-034.

Forniture complete di auto e motopompe. Materiali per estinzioni incendi, per equipaggiamento «Squadre operaie di Primo Soccorso». Consulenza ed assistenza tecnica specializzata.

Igiene infantile

Consigli di attualità

1. - Irrobustire i bambini prima che sopraggiunga il periodo più critico dell'inverno.

2. - Fortificarli con la buona alimentazione, la vita all'aria aperta e la somministrazione regolare del Protoo.

3. - Curare specialmente quelli che sono predisposti ai raffreddori oppure agli ingrossamenti ghiandolari.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annunzio. Aumento 1,20% per tassa sulla Pubblicità e 2% per imposta sull'entrata.

Spacciava stupefacenti e preziosi

Milano, 9 novembre. Avuta conoscenza che in locali pubblici a Porta Venezia si esercitava su vasta scala il commercio clandestino di stupefacenti, della saccarina e di metalli preziosi, la polizia giudiziaria ed alcuni agenti di essa svolgevano attive indagini e ricerche. Le indagini portavano all'arresto in una pellicceria di corso 22 Marzo dell'ebreo bulgaro naturalizzato Barieca Baruch di A[illegible]

PARALLELI

Dopo una notte smaniosa, sofferta in silenzio, ai primi lucori del suo ultimo giorno un uomo d'età, ancora attaccato alla vita — tanto che s'era da poco riammogliato con una giovine — sentì, alleggerito il cuore, placarglisi allora tutte le membra. E avrebbe potuto dormire; gliene arrivava finalmente il consenso dal suo padrone, il corpo malato. Stava invece con gli occhi aperti, imbambolato, e lasciava passare il tempo. Il passare del tempo era un rifarsi lento lento delle cose nella stanza, in quella rigidezza di luce che ripeteva lì dentro l'alba, ormai accaduta fuori chi sa da quanto: e dava a lui un senso di ritorno, gratissimo.

Dormiva, quando fu richiamato allo stanzino contiguo con la camera da letto. Dopo un po' andò, con l'impressione di non essersi mosso dal letto: tant'era stato cauto, per non svegliare la moglie. (Giorgina... Era lontanissima, e senza nome, in quell'ora; solo un ricordo delle sue giovani braccia). Il richiamo era stato imperioso. Davanti la conchetta di porcellana capì, senza stupore, da chi era stato chiamato: c'era dentro uno strano [illegible] maltrattato, ch'egli qualificò torpidamente per «pollo», pur avvertendo che doveva essere un più nobile uccello... forse un uccello di malaugurio. Il cuore gli rifece male, angosciandolo. Quello stava con le zampe nella pozzetta d'acqua chiara e pulita: e nè [illegible] nè il vecchio incuriosito pensavano di provare ribrezzo di questo fatto.

Si guardarono: visibilmente soddisfatto, l'uccello, che l'uomo fosse rimasto intentissimo a studiarlo; e quasi rabbrividì nell'intento di [illegible] tutto la testa da filosofo nuda, col tondo dell'occhio fisso sbarrato, un po' di lato e fermata in quella positura dalle croste d'una piaga nel collo; il petto e la schiena piumosi, ma le alucce come moncherini e tutto il ventre crudelmente spiumati; il ventre sparato, vuoto di visceri e risciacquato con diligenza, [illegible] che un certo conforto di [illegible] mitigava la pena dello [illegible] non soltanto egli occhi [illegible] guardava ma verosi[illegible] che nella capacità [illegible] una, che appariva [illegible] alla vittima: un [illegible] gusto. Viveva [illegible] una vita [illegible] quillo, [illegible] usciva più [illegible] anche vi[illegible] appareva [illegible] to, o [illegible] atti [illegible] cui [illegible] per esercizio [illegible] foraggio, per cui tutt'e due lì di fronte, giusta e normale; tranne un lato che, all'uomo, parve più crudele del necessario, inutilmente crudele. La bestiola se ne stava sulle zampe divaricate, e le sottili labbra esangui del ventre spaccato tiravano: chi sa con quanto dolore. L'uccello sbirciava lì, e poi roteava l'occhio stanco sull'uomo offrendogli così, immediata, con la sua pena muta, quasi un'incertezza da sopportare, quella scomodità; finchè confessò: «Altrimenti non mi reggerei»; e allora l'altro capì che anche questo allargar le zampe e la ferita era necessario. Non c'era da rimproverare nessuno. Non c'era che da guardare, accettando il fascino dello spettacolo, e aspettare, in questa incertezza sopportata. Accadde poi d'un tratto, quando non se ne poteva più, che un getto di rosso sangue, limpido, s'effuse dallo spacco e si avvolse nell'acqua come un ricciolino di fumo: e l'uomo potè sciogliersi in un breve sospiro.

Il «pollo» aveva chiuso la palpebra rugosa nel lasciare andare quel getto di sangue chiaro chiaro. Quando la riaprì, e tutto era come prima, l'uomo gemette: «Non è finito!». Capì col tempo che no. «Vedi che ancora posso reggermi», osservò giudiziosamente il «pollo», dopo aver traballato un po', non per resistere con qualche sforzo a un mancamento, ma solo per riassestarsi come poteva, nella misura grama delle forze che gli restavano. «E dovrai morire così... a poco a poco!». Era atroce. Il «pollo» aveva la testa più che mai nuda, rigida di lato, e l'occhio tondo fisso sbarrato. Alterò più volte uno stanco sorriso, quasi per spiccicar meglio le sillabe, e rispose: «E' naturale...». In un tumulto di voglie, l'uomo sperava intanto di far qualche cosa; ma appena pensava di domandargli se almeno non avrebbero potuto conversare tra loro, di altre cose aliene, immaginava il no sicuro e calmo dell'altro che gl'interrompeva sempre ogni nuova proposta: no, no. Perciò non si dicevano niente; e pativano. «Io non ci resisto», gli parve d'essersi messo a gridare. In quel momento, preannunziata da un tremito, avvenne una altra effusione di sangue: che, per fortuna, non s'arrestava più. Abbondante, lunga oltre ogni immaginazione: era l'estrema. Un alto stupore maturava nella mente del vecchio, e quando s'espresse: «E' finita...», ebbe la sua immagine nel lento adagiarsi del «pollo» dentro l'acqua della conca e nell'abbandono con cui il collo stremato lasciò sommersa la testa.

La luce era ferma, nel silenzio gelato della casa.

Ma il vecchio avvertiva nel suo petto una commozione che montava e gli vietava d'abbandonarsi a quel riposo. «Forse vorrebbe respirare ancora», temeva. «Ma è morto — guardava. — L'acqua è ferma. E' finita». Una gocciola, chi sa donde, si staccava a intervalli regolari e batteva sul moncherino dell'ala. Ne provò una certa apprensione, pur ridicendosi: «E' morto, l'acqua ferma... è finita». E, come da un attimo s'aspettava, vide il «pollo» inarcare con una stanchezza penosa oltre ogni dire il collo per ritrarre dall'acqua una testa già disfatta, striata, quasi irriconoscibile. «[illegible] sì, eccol», esclamò in fretta lui, per non lasciarlo parlare. Ma quello non volle usargli riguardi. «Chiudi bene, per favore», disse, con una smorfia di stanchezza grandissima: «Sì sì, non dubitare». «Un po' di pace».

Il vecchio piangeva sussultando, con la mano sulla chiavetta dell'acqua. Quello sconforto, la desolazione di ritrarsi così dalla vita, soverchiavano la sua capacità di soffrire. Si ritrovò a sedere sul letto, il volto rigato di lacrime, una mano protesa per serrare la chiavetta dell'acqua, e l'altra sul cuore che gli doleva ora in un modo pauroso. Da come lo guardò la moglie capì che questa volta non aveva più speranza. Scorse sopra quel viso il raccapriccio stesso ch'egli s'era sentito dentro mentre assisteva al sogno premonitore: e, come se ora volesse scambiare con la moglie le parti, le rispose assumendo la ferma pazienza del povero «pollo». Anzi, nella commozione, gli parve un lieto favore della sorte saper già, subito, come doveva comportarsi. Placava le ansie della bella giovine, ammirandone le carni calde di vita; e la sua faccia cadaverica, dopo il primo sbigottimento, non mostrava più, tra la fatica del respiro, che quel sorriso di superiorità appreso poc'anzi. «Ancora no — diceva. — Vedi che ancora posso fiatare».

Cercò più volte di farsi prestare attenzione, tra tutte le inutili corse di lei, la puntura, le telefonate al medico e alla madre, la domestica spedita in farmacia; per comunicarle che non c'è aiuto da dare a chi ti muore in sogno. Che si può fare! Guardare... guardare. Una piacevole esaltazione lo distraeva e lo rendeva a tratti loquace. «Io sento già le tue grida come cari saluti, che m'inseguono... Ma poi tu rimarrai stupita, e avrai anche un momento in cui mi guarderai, soltanto curiosa — diceva, divertito. Perchè lei non gli impedisse di parlare, simulava d'essere in delirio. — E ancora ti turberai per un senso di pudore a respirare davanti a me che... — Forse vorrebbe fiatare ancora — penserai. Ma io no, sai. E' naturale, morire; s'accetta. E chi sa che... come la fine che io ho determinato, sognandola, chi sa che tu qua, vivendomi accanto, non abbia determinato questa mia... — Forse si confondeva a dire, ma egli sapeva con chiarezza il suo pensiero. — E' bello capire, cara... e sono molto [illegible] che questa faccenda non sia altro che una cosa momentanea della tua vita... un sogno tuo. Hai capito, tu? Se tu mi vuoi ubbidire, càlmati e guarda. Guarda attenta: e ricorda. E' un tuo sogno, Giorgina: un sogno tuo...».

Si fissò in quest'ultime parole; le ripeteva ogni tanto: e ne ebbe conforto, fino alla fine.

Stefano Landi

Aliquote di velivoli da [illegible] damento e combattimen[illegible] continuato a martellare [illegible] trasporto e da guerra ang[illegible] ricane. Le forze aeree in [illegible] reiterate azioni hanno conse[guit]o, o visibili successi. Le estese perlustrazioni [illegible] basso Mediterraneo occidentale [illegible]

PROFILI DI INTERPRETI

Iosef Pembaur

Uomo all'antica e artista alla antica. Frac corto sul corpo piccolino e asciutto, ampia cravatta bianca svolazzante, catenella dell'orologio fra i bottoni del panciotto. Grigia chioma prolissa e scompigliata. Un volto aguzzo, occhi vivacissimi. Ha sessantasette anni. Potrebbe contarne ottanta e più, tanto suona romanticissimamente, con gli adilequimenti o con gli impeti e gli scatti che le cronache e le musiche del 1830 e del '50 descrivono, suggeriscono e fanno immaginare, con l'esagerazione cioè d'una maniera, che fu naturale e di cui una società si compiacque. E' un documento vivente. Interessantissimo. Noi lo scopriamo tardi, poichè la Pro Cultura l'ha invitato l'anno scorso, e quest'anno. In Germania lo conoscono bene, dalla giovinezza, e lo annoverano fra i migliori pianisti, fra i maestri. Del resto è schivo di mondan rumore, assorto nell'arte e nei pensieri sull'arte, a suo modo esteta, mistico, e forse un poco visionario.

In un suo libro, *Von der Poesie des Klavierspiels*, che nello stile riflette gli estasi e l'enfasi di un Novalis, d'un Tieck, espone il suo sogno e le sue certezze sull'essenza della musica, sull'interpretazione, sulla tecnica pianistica. Certamente mostra squisita sensibilità, una religiosa concezione, una esemplare devozione, un ideale che si converte in pratica. Poesia, dice, è principio e fine di tutto. Non poesia come poema, ma come associazione di sentimenti, pensieri e forme nelle leggi della etica e dell'estetica. Nel sentimento è la vera patria della poesia. Divinità e magia muovono i suoni, le parole, i colori, nel campo dell'amore. Ma anche i pensieri, che insieme con i sentimenti determinano la forma, devono [illegible] re nell'ètablio dell'amore disinteressato e trasumanato per diventar poesia universale. E le forme, modi dell'essere, sono eternamente fluenti, non hanno limiti o convenzioni. La musica eccelle fra le arti che per esprimersi non si giovano delle parole. Anch'essa deriva dalla vita psicologica. Il vocabolo virtuoso, che indica l'interprete, non può nè deve avere altro significato se non quello radicale della lingua latina, virtus, forza, valore. Questi e altri pensieri, non certo peregrini, ma sempre notevoli, direi ammirevoli, nella mente e negli scritti di un pianista, come testimonianze della sua cultura e dei suoi propositi, determinano il carattere romantico, eminentemente psicologico di lui, così come le considerazioni sulla sonorità poetica del pianoforte, sulle forme di composizione, sulla meccanica, sullo studio delle personalità e delle età storiche provano una estesa e intima comprensione dei problemi, in ogni caso ravvivata da un cordiale palpito e da una vibrazione estatica.

Il libro ora citato e qualche altra pubblicazione, la professione concertistica, l'insegnamento ufficiale, la direzione di società orchestrali, alcune composizioni, tante attività improntate di riservatezza, serietà, entusiasmo, parecchie occasioni speciali, come la partecipazione pianistica al festival beethoveniano nel 1920 a Bonn, valsero a conferirgli nei paesi di lingua tedesca (egli nacque a Innsbruck) riconoscimenti onorevoli. La notizia di un suo giovanile incontro con Liszt, delle lezioni ottenute da Alfred Reisenauer, scolaro di Liszt, le caratteristiche intellettuali e pianistiche trasmesse a numerosi allievi, accrescevano la stima di lui e favorivano la diffusione dell'epiteto pembauriano, come indicativo delle sue tendenze. Non son mancati pareri avversi alle sue interpretazioni, come risulta da alcune autorevoli critiche straniere. Particolarmente è stata censurata la soverchia libertà nella dinamica e nell'accentuazione, ed egli ha risposto e fatto rispondere invocando pensieri di grandi musicisti, testimonianze di cronisti e trattatisti.

Come è da riconoscere, allorchè si tratta di menti e di spiriti elevati e di eccellenti tecnici (tale è indubbiamente il caso di Pembaur), gli errori non sono materiali nè grossolani, ma derivano dal temperamento e dai principii. Più volte ci è accaduto di segnalarne. Pembaur si è indubbiamente avviato ricercando una «poesia» oltre la poesia, un modo di esprimere e di porgere innaturale o eccessivo, un gusto infine artificioso. Per quel tanto che l'abbiamo ascoltato, ci sembra che al sognare, al fantasticare romantico di tedeschi dell'Ottocento, Brahms o Schumann, compiaciuti certamente di *Sehnsucht*, ma in ogni caso, anche nelle «fantasie» frammentarie, concreti e sodi (senza di che non c'è di fatto poesia), egli sostituisce una vanità di sostanza, di pensiero, di linea, che riesce negativa e monotona. Stentatezze e rilievi, rallentamenti e indugi pel godimento d'una cadenza, di un gruppetto, d'una sonorità, d'un pedale, riescono non poetici ed essenziali, ma espedienti superficiali. V'è un artista, del quale il Pembaur ci sembra un grande interprete, come notammo l'anno scorso, ed è Liszt. Il Liszt focoso e ritmicamente marcato, che egli intende con una gagliardia brillante e un accento tali da richiamare alla mente quella caratteristica età e personalità.

Interessantissimo, perciò, questo bizzarro, illustre e ancora arzillo Josef Pembaur... der Junior. L'altro, suo padre, fu pure un buon musicista.

A. Della Corte

Prigionieri sovietici, catturati nel settore del Don, che a turno si dissetano ad una fontanella. (Foto Zappa).

OCCHIATE IN CASA DEL NEMICO

Dai 20 ai 45 anni, due giorni al mese le inglesi obbligate a spegnere incendi

A prescindere dai guai piovuti dal cielo... - Le compagnie d'assicurazione fuori della grazia di Dio - La bella trovata di Morrison e l'indignazione delle interessate

Le compagnie inglesi di Assicurazioni sugli incendi sono scontente. E' infatti scoperto che, indipendentemente dallo stato di cose creato nelle città maggiori dai sinistri piovuti dal cielo, se è lecito servirsi d'una espressione inquinata ormai da un'ironia insopportabile, i bilanci diventano di mese in mese più deficitari. Dico indipendentemente dallo stato di cose ecc. perchè nemmeno in Inghilterra, terra promessa della polizza e premio, i danni prodotti dai bombardamenti aerei hanno trovato sin qui una Compagnia d'Assicurazioni disposta a coprirli. Nel settembre del 1940 il Lloyd lanciò sul mercato una polizza contro il fuoco celeste, ma limitandosi a rispondere della morte o, tutt'al più, dell'inabilità permanente degli assicurati, ai quali prometteva, in corrispettivo di un premio mensile d'uno scellino, cinquanta sterline d'indennità nell'uno o nell'altro dei due casi anzidetti. La speculazione è stata buona per la Compagnia e le ha permesso, dicono i giornali, di accantonare cento milioni di sterline; ma i progressi fatti dalla difesa antiaerea e dall'organizzazione dei rifugi oltre alla scemata intensità dei bombardamenti, che i Tedeschi, convinti della loro relativa inutilità bellica, intraprendono ormai solo a titolo di rappresaglia, e forse alle scemate attrattive della vita, hanno finito col moderare di molto nel pubblico la voglia di assicurarsi sulla medesima, tanto che lo scorso aprile il sullodato Lloyd sentì il bisogno di ridurre il premio previsto, portandolo da uno scellino a sei pence il mese, ossia alla metà.

Il «Bill» per gli usurai

In quanto ai danni arrecati agli stabili, essi hanno dovuto venir coperti con fondi d'altra origine, e si provvide sin dal dicembre 1940 un apposito Bill, in virtù del quale i proprietari di case contribuiscono ai risarcimenti sino alla concorrenza di duecento milioni di sterline, nella misura di due scellini per ogni sterlina d'imposta fondiaria, raggiunta ed erogata la qual somma pensa lo Stato a versare di tasca propria altri duecento milioni, in attesa del giorno che, dato fondo anche a questi, le due parti contribuiranno per metà alla spesa ulteriore. Il pubblico non è mai stato entusiasta di questa combinazione. Sir Herbert Williams, deputato conservatore, la giudica un onere eccessivo per una generazione di proprietari che paga già, secondo il noto computo di Bernard Shaw, più di venti scellini per ogni sterlina d'entrata. Il liberale Russell assicura che il Bill del 1940 è un buon affare solo pei creditori ipotecari, i quali seguitano a farsi pagare dai rispettivi debitori anche quando la casa su cui l'ipoteca era stata accesa non esiste più, e supremo raffinamento usurario. I sinistrati, finalmente, si lagnano che dall'epoca del bombardamento di cui furono vittime, antico talora di un buon paio d'anni, come fa osservare uno di costoro sul Daily Herald del 30 ottobre, poco o nulla sia stato fatto per ridar loro una dimora abitabile. Ai malcontenti non vien lasciato, così, altro conforto tranne quello di brontolare e di pigliarsela con Hitler.

Negligenza generale

I danni di cui volevo parlarvi non sono, d'altronde, quelli dei bombardamenti aerei, bensì quelli degli incendi comuni. Sia o non sia il fenomeno da imputare allo stato di guerra, le perdite causate dal fuoco nel biennio 1940-41 sono ascese, secondo ha dichiarato l'altro giorno all'Istituto di Assicurazioni di Londra il presidente del Comitato degli Uffici del Fuoco, Hinshelwood, ad undici milioni e mezzo di sterline l'anno, mentre durante gli otto anni precedenti non avevano superato i nove milioni annui. Pei primi otto mesi del 1942 il passivo supera già i nove milioni e trecentomila sterline: gli assicuratori sono fuori della grazia di Dio. Ma quello che sembra maggiormente offendere il signor Hinshelwood è l'indifferenza di un pubblico il quale ha l'aria di considerare queste cifre come assolutamente normali e non appare menomamente turbato dalle rimostranze delle Compagnie. «I danni del fuoco — ha detto il relatore — costituiscono per gli Inglesi dei nostri giorni una faccenda che riguarda solo le Società di Assicurazioni e della quale essi si lavano le mani. La negligenza generale cresce, quindi, di giorno in giorno. I sinistri provocati da una sigaretta o da un fiammifero buttati via accesi, da un ferro elettrico dimenticato sul tavolo da stirare o da un'altra qualsiasi delle cento bestialità delle persone distratte non si contano più. Nessuno si dà pensiero delle conseguenze disastrose che questo modo di fare determina nella vita del paese, e se non si inizierà subito una campagna energica per risalir la corrente non so dove andremo a finire».

Il governo non ha ancora preso posizione sull'argomento. Ma un aspetto di esso immancabilmente destinato a preoccuparlo è che più frequenti diventano gli incendi e più grave si manifesta la crisi della mano d'opera destinata a spegnerli. E' questo, quello dei vigili, un problema di cui Parlamento e stampa, ignaro se sotto la spinta o meno delle Compagnie di Assicurazioni, disputano da un pezzo. Un'inchiesta durata tre mesi ha permesso di stabilire che l'organizzazione dei Vigili del Fuoco, impostata in passato sulla base provinciale e comunale ma dal principio della guerra rifatta su basi nazionali, è in preda a un marasma grave. Per rimediare ai vuoti aperti negli organici dal reclutamento militare e far fronte ai bisogni che i bombardamenti aerei hanno moltiplicati, il governo s'è rivolto ancora una volta al bel sesso; e al principio dello scorso agosto il ministro Morrison ha emanato un'ordinanza instaurante nientemeno che il servizio obbligatorio di quarantott'ore mensili per tutte le donne dai venti ai quarantacinque anni che non siano gestanti, non abbiano in culla un poppante o non lavorino un minimo di cinquantacinque ore settimanali.

«Non è roba per donne!»

L'ordinanza, mezzoché illustrata e difesa alla radio da miss Ellen Wilkinson, vice-segretaria parlamentare del ministro, sollevò un diluvio di proteste. Daily Mail e Daily Telegraph vennero subissati di lettere di lettori e di lettrici, la cui morale è una sola: No job for women, non è roba per le donne! Diavolo! Le donne sono fatte per accendere il fuoco, non per spegnerlo. Un abitante della capitale chiese di sapere se il signor Morrison avesse mai vista la City di Londra sotto un attacco aereo: «Se l'ha vista, come può egli aver pensato alle donne per mandarle a lottare col fuoco? Le mie due figliuole, che hanno passato entrambe i trent'anni, dichiarano in tutta sincerità che se dovessero trovarsi in istrada durante un bombardamento ne morrebbero di paura. Pigliate gli uomini di sessantacinque anni, se mancate di pompieri: faranno sempre qualcosa di più che una povera ragazza!». E una lettrice a scrivere: «Fra le mie amiche, tutte donne maritate che lavorano a orario intero, regna una vera indignazione. Non soltanto ci si fa lavorare negli stabilimenti militari, pagar la tassa sul salario e accudire alle faccende domestiche senza nemmeno uno straccio di cameriera, ma adesso ci vogliono costringere anche a far le pompiere. Questa, poi, è un'indecenza!». Un'indecenza davvero, approva un ufficiale in ritiro, in una lettera al Daily Herald: «I veri inglesi dovrebbero provare la nausea al sentire che Morrison intende fare appello alle donne per salvare le loro case!».

Ahimè! L'ufficiale in ritiro evidentemente non conosce i «veri inglesi». Ma Morrison si è spaventato ugualmente, e fino a nuovo ordine il solo fuoco affidato alle donne sembra dover essere quello del focolare: l'unico, manco a farlo apposta, che in Inghilterra languisca anzichè divampare. E tanto peggio per le Compagnie di Assicurazioni!

Concetto Pettinato

DIZIONARIO

Chateaubriand - Nei ricordi di infanzia delle *Memorie d'oltretomba*, Chateaubriand rimembra alcuni giochi villerecci cui assisteva da ragazzo presso il maniero di suo padre a Combourg, come la Quintana, il Salto dei pescaioli, l'Angevina, ecc., e in ultimo deplora che mentre egli scrive queste sue memorie, un quarant'anni dopo i fatti narrati, nè quei giochi ci siano più nè coloro che vi partecipavano o vi assistevano. Questo rammaricarsi che il tempo fugga e nella sua fuga ingoi via via le cose del mondo e le faccia sparire, è la nota dominante delle *Memorie d'oltretomba* e quella mercè della quale Chateaubriand si andava persuadendo che era non soltanto uno scrittore di ricco vocabolario, ma anche un uomo di pensiero. Il quale pensiero è invero così ovvio, così vano, che mentre io leggo queste Memorie, molto interessanti d'altra parte per i fatti e gli uomini che esse rievocano, sono fastidito dal continuo ricorrere di questa nota pessimista e preferirei una onesta e schietta superficialità. Tra le cose più pungenti che narra Chateaubriand nelle sue Memorie, è questa: Napoleone, quando prese il potere, fece falsificare l'anno del suo atto di nascita portandolo dal 1768 al 1769, non per ringiovanirsi come potrebbe credere qualche lettore superficiale, ma per far credere che era nato sotto la sovranità del regno di Francia (nel 1768 la Corsica faceva ancora parte della repubblica di Genova). Un altro passo pungente delle Memorie riguarda i funerali di Napoleone I a Parigi (Napoleone I, come si sa, era la principale fonte d'ispirazione di Chateaubriand). Narra Chateaubriand che quando il feretro contenente la salma di Napoleone fece ritorno dall'isola di Sant'Elena, e fu portato in gran pompa nella piazza degl'Invalidi, e deposto sul catafalco preparato in mezzo alla piazza per riceverlo, e scoperto perchè tutti potessero vedere che la salma era ancora dentro; la salma difatti apparve, e non solo apparve ma cominciò anche a muoversi, il che sortì prima di tutto questo effetto, che l'immensa piazza gremita di gente si vuotò in un fiat. Aggiunge Chateaubriand che i gas serrati nella cassa e sprigionati all'apertura del coperchio, avevano causato quell'apparente movimento del cadavere. La rievocazione fatta da Chateaubriand di quegli antichi e scomparsi usi villerecci, mi fa ricordare che io pure ho visto scomparire alcune costumanze; ma nel rievocarle qui prometto al lettore di non farne seguire il ricordo da malinconiche considerazioni sul tempo che fugge. Venni la prima volta a Roma nel 1907 e presi alloggio in una pensione di via Gregoriana, senz'accorgermi però che ero capitato nel feudo ancora in piena attività di Andrea Sperelli. Di fronte a me, nella camera di un albergo che ora non c'è più, abitava una donna di cui non riuscii mai a vedere la faccia, perchè costei non appariva alla finestra se non di notte e a lumi spenti; e si aggomitava al davanzale per ore e ore a fumare sigarette e a guardare in istrada; e poichè io ero ragazzo in quel tempo e il numero molto ristretto ancora delle donne che fumano, io al palpito di quell'occhiolino di fuoco fantasticavo di Shaherazade e di corti da mille e una notte. Di mattina poi veniva in via Gregoriana un gruppo di cantori e di sonatori, che si fermavano sotto le finestre della mia pensione a cantare e a sonare. Erano costoro cantastorie, i quali mettevano in poesia e in musica i fatti di cronaca più impressionanti, come rapimenti di fanciulle, drammi della gelosia e simili, con che componevano delle rapsodie che andavano a cantare di strada in istrada per tutta la città. Un altro uso che io ho fatto in tempo a conoscere e che è scomparso di poi, sono le serenate. In alcune città c'erano delle società di mandolinisti, chitarristi, cantori e sonatori di putipù, i quali di sera percorrevano perfettamente incolonnati la città, fermandosi nei punti principali a cantare e a sonare, e sonando e cantando anche mentre camminavano a passo di marcia. Ricordo meglio di tutte la serenata della terriera San Nicolò, a Firenze, in testa alla quale marciava il direttore in persona di un vecchietto rubizzo con pizzetto e pagliétta, e che tutte le sere traversava Firenze per lungo e per largo, lasciando dietro di sè una scia di suoni che illuminava la notte. Dove sono i cantastorie? dove le serenate? Ho promesso di non far seguire a questi piccoli ricordi malinconiche considerazioni sul tempo che fugge e l'instabilità delle cose umane; ma farò di meglio: di questa fuga mi rallegrerò. Perchè sarebbe veramente insopportabile ritrovare sempre le stesse cose: sempre cantastorie, sempre serenate...

Alberto Savinio

LIBRI RICEVUTI

FRANCO SAVORGNAN DI BRAZZA': «Tecnici e Artigiani italiani in Francia». Il volume fa parte della collana voluta dal Duce e realizzata per iniziativa del Ministero degli Esteri. L'attività dell'artigiano italiano in Francia è stata fin dal secolo XV feconda e significativa contribuendo alla prosperità ed alla ricchezza di quel paese. Così i tecnici, quali gli Andreotti, i Francini, i Marinoni, i Jacoperzi ebbero parte importantissima nello sviluppo industriale ed economico francese. E' questo del Brazza un volume che va letto e meditato perchè oltre ad illustrare uno degli aspetti meno noti della nostra attività all'estero, mette anche a posto tante cose, ristabilisce tante verità che non potevano essere più a lungo ignorate e tenute nell'ombra.

La morte del sen. Millosevich

Roma, 9 novembre.

E' deceduto a Roma il senatore professor Federico Millosevich.

Il senatore Millosevich, nato a Venezia il 10 gennaio 1875, era fra i più illustri mineralogisti italiani e aveva portato attraverso studi geniali e approfonditi, affidati a numerose pregevoli pubblicazioni, un rilevante contributo alla conoscenza dei minerali e delle roccie d'Italia. Aveva scoperto e illustrato due nuovi minerali: la cobaltocalcite e la paternoite e fin dal 1922 aveva iniziato ricerche e esperienze anche industriali sulla utilizzazione della leucite. Durante la guerra 1915-18 aveva diretto alcuni servizi minerari del Ministero delle armi e munizioni.

Insegnante di mineralogia nelle università di Sassari prima e di Roma poi era insignito della stella d'oro al merito della scuola. Nominato vice-presidente della R. Accademia Nazionale dei Lincei nel 1935, allorchè questa Accademia fu incorporata con la R. Accademia d'Italia il Millosevich divenne in quest'ultima membro del consiglio accademico. Era senatore del Regno dal 1928.

ITINERARIO EOLIO

Nell'isola di Filicudi

Non è da meravigliarsi se in un Paese come il nostro, dove la natura ha seminato prodigi e compiuto pazzie di prodigalità, un gruppo di isole meravigliose disseminate a Nord della Sicilia, in quell'angolo di mare azzurrissimo che sta fra la Trinacria e la Calabria sia quasi ignorato: il gruppo delle Eolie, il regno di Eolo, secondo la leggenda.

Eolo, dio dei venti, stendeva il suo dominio incontrastato sulle isole Lipari e, con gusto regale, aveva fissato dimora nella grotta del Bue Marino, e precisamente nell'isola di Filicudi.

La grotta è scavata nell'isola, sul versante opposto a quello su cui sono sparse le casette bianche dell'ameno paesello omonimo.

A Filicudi si giunge con un servizio giornaliero di piroscafi che, in tempi normali, allaccia Milazzo o Messina a tutte le isole dell'arcipelago. Da Filicudi, con una barca, si raggiunge la grotta pittoresca in tre quarti d'ora e anche meno se il mare è buono.

Già tutta l'isola intorno è di una bellezza stupenda. Il mare è di un azzurro cupo, forse più cupo e di un tono più bello di quello fascinatore di Capri. Il frangersi continuo delle onde, il lavorio lento e capriccioso della risacca, scavano nel terreno roccioso grotte di tutte le dimensioni, dalle imboccature più disparate e suggestive.

A mano a mano che il battello avanza, si resta incantati ad osservare la lunga teoria di grotte pittoresche, stupende, che sono il preludio della visione magnifica della grotta del Bue Marino. E quando vi si giunge, la si riconosce subito: ampia e maestosa.

L'imboccatura è praticata su di un declivio roccioso su cui la natura, con mirabile opera di cesello, ha creato un mosaico superbo che sembra eseguito dalla mano dell'uomo. Mentre l'imbarcazione si avvicina alla grotta, il mare subisce una strana trasformazione di tinte: dall'azzurro cupo all'azzurro tenue, dall'azzurro tenue al verde cupo; dal verde cupo a un verde smeraldo delizioso, trasparente, che lascia passare lo sguardo su di un fondo di scogli spugnosi alternati da una sabbia fine e bionda.

Nell'interno la volta è di una superba ricchezza di stalattiti e stalagmiti che s'allungano e pendono capricciosamente dalla volta. Su di questa si stende una tinta delicata, un tono di verde che viene su dal mare verdissimo che filtra la luce e la proietta ora più forte, ora più debole. E la luce è mobile perchè segue la mobilità delle onde.

Nel fondo della grotta un declivio sassoso di ciottoli bianchi e rotondi, levigati dalla risacca, permette anche di sbarcare.

Grotta del Bue Marino, secondo alcuni, e più semplicemente, per altri, «grotta verde».

— Perchè grotta del Bue Marino? — ho chiesto.

— Perchè la leggenda narra che nessun pescatore poteva azzardarsi a introdursi nella grotta. Una foca di dimensioni colossali, un bue marino, che vi aveva stabilito comoda dimora, ne difendeva l'ingresso. Appariva terribilmente infuriato, e, difficilmente, il temerario che aveva osato entrare nella grotta, trovava scampo e ritornava a riva.

Ma, sia stata la dimora del dio Eolo o del bue marino, la grotta verde è una delle più belle e più pittoresche d'Italia e l'additiamo al turista come una mèta preziosa.

E poichè il dio Eolo appartiene a un Olimpo ormai tramontato ed il bue marino è morto da tempo, allegre comitive di isolani vengono qui a trascorrere intere giornate fra tanta bellezza.

T. d'Aquino Zambrini

Parata di Camicie verdi per le vie di Lisbona

Lisbona, 9 novembre.

Una parata di militi della Legione portoghese ha avuto luogo oggi a Lisbona. Davanti a 2500 Camicie verdi, l'oratore ufficiale ha affermato che come nel tempo in cui crollavano le torri dell'Alcazar, anche oggi la Patria si trova in pericolo e con essa tutti i valori dell'umanità e della civiltà. L'oratore si è scagliato contro i criminali senza scrupolo associati [illegible] straniero che tentano di distruggere l'unità spirituale portoghese e turbare l'ordine compromettendo il destino del popolo. Egli ha aggiunto: «Abbiamo visto attraverso gli avvenimenti degli ultimi giorni fino a dove giunge l'azione di costoro nell'allontanare le masse dei lavoratori dal compimento del dovere».

Candidato repubblicano eletto nell'Irlanda del Nord

Stoccolma, 9 novembre.

Da Belfast si apprende che, per la prima volta, il candidato repubblicano Seamon Donnelly è stato eletto nella circoscrizione elettorale dell'Irlanda settentrionale. Egli si era rivelato come il più forte e nello stesso tempo il più franco avversario del governo dell'Irlanda del Nord.

Oggi alla Radio

PROGRAMMA «A» (Onde metri 263,2 - 283,3 - 368,6 - 420,8 - 569,2) - Ore 19,30: Canzoni e melodie - 19,50: Orchestra - 20,10: Coro di voci bianche - 20,30: Canzoni del tempo di guerra - 20,45: «Il Barbiere di Siviglia» di Gioacchino Rossini.

PROGRAMMA «B» (Onde metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 491,8 - 559,7) - Ore 19,30: Complesso di strumenti a fiato - 19,15: Orchestra classica - 20,30: Canzoni del tempo di guerra - 21,10: Come nasce un disco fonografico - 21,30: Orchestra classica - 21,45: Variazioni sul tema «Giochi di società» di Brancacci, Migneco e Frilli - 22,30: Orchestra.

MORTE PRESUNTA

Li successori legittimi dell'assente Peano Matteo fu Giovanni e fu Fiandrino Guglielmina, nato ad Entraque il 22 luglio 1875, emigrato in Francia da circa trent'anni, hanno presentato istanza al Tribunale di Cuneo per declaratoria di morte presunta e si invita chiunque abbia notizie del nominato scomparso di farle pervenire al Tribunale suddetto entro sei mesi.

Cuneo, li 6 novembre 1942-XXI.

Avv. STRERI

Tipografia Giornale LA STAMPA

Dichiarazione di morte presunta

Si è presentata istanza per dichiarazione di presunta morte di Feray Maria Margherita fu Francesco, nata in Bardonecchia il 21 luglio 1856, emigrata in Francia nell'ottobre 1906. Chi ne abbia notizie deve comunicarle entro sei mesi al Tribunale di Torino.

LEI: — Papà ha detto che ci pagherà lui il nostro viaggio di nozze.
LUI: — Il nostro viaggio di nozze durerà tutta la vita, sarai

— Desiderate un coltello per la frutta, signore?
— Naturalmente; però portatemi anche una rivoltella per ammazzare i vermi!

— Che fortuna, dottore, che vi ho incontrato! Ho delle trafitture al fianco sinistro; che mi consigliate?
— Vediamo un po': spogliatevi!

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Martedì 10 Novembre 1942 - Anno XXI - Num. 268

Nuovi vittoriosi attacchi tedeschi nella regione di Tuapse e di Alagir

Tentativi sovietici di traghettare il Don sventati - Tre battelli affondati sul lago Ladoga

MAR CASPIO — MAR NERO — 0 100 200 300 Km.

Il comunicato tedesco

Berlino, 9 novembre.

Dal Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate ha comunicato:

Nella regione di Tuapse, attacchi locali delle truppe germaniche e romene hanno ricacciato il nemico dalle sue posizioni. Un reparto nemico è stato accerchiato e, dopo violenta lotta, annientato. In un altro punto, un caposaldo fortemente presidiato è stato conquistato.

Ad est di Alagir, il nostro attacco ha portato alla conquista di altro territorio, nonostante la difesa e forti contrattacchi nemici.

Sul fronte del basso Don forze aeree germaniche e romene hanno proseguito i loro attacchi contro posizioni campali nemiche e ricoveri per la truppa. Le truppe italiane hanno impedito un tentativo di traghetto. Fonti di rifornimento sovietiche, nel settore centrale del fronte, sono state stabilmente interrotte in seguito ad attacco aereo.

Durante il martellamento della navigazione addetta agli approvvigionamenti di Pietroburgo, l'arma aerea ha affondato, sul lago Ladoga, tre battelli.

Sulle coste della Manica, apparecchi da caccia hanno abbattuto nella giornata di ieri, senza proprie perdite, 12 velivoli nemici, fra cui due bombardieri quadrimotori, facenti parte di una formazione mista britannica. Sette altri apparecchi il nemico ha perduto durante voli di molestia sulle zone del mare della Francia e del golfo tedesco.

Importanti progressi nel settore del Caucaso

Berlino, 9 novembre.

(G. T.) Le informazioni dal fronte orientale sono unicamente consacrate agli avvenimenti in corso nel settore del Caucaso.

Malgrado le forti tempeste di neve che anche colà ormai imperversano, le formazioni tedesche e alleate hanno realizzato importanti progressi sia nella zona di Tuapse che nella zona dell'alto Terek.

In quest'ultimo settore, in particolare, le forze tedesche, benchè costrette ad operare senza l'appoggio della Luftwaffe, impedita di intervenire per le cattive condizioni atmosferiche, hanno proseguito la loro avanzata.

Il nemico, dal canto suo, continua a svolgere sforzi accaniti mediante rinforzi freschi che gli giungono dal Caucaso meridionale. La situazione di questi contingenti è tuttavia tutt'altro che sicura, data l'impossibilità di prendere contatto con il grosso delle truppe sovietiche dislocate nella zona di Ordzonikidze.

Le informazioni complementari di stasera precisano, infatti, che i contingenti che i sovietici hanno cercato di trasferire al di qua dello spartiacque caucasico, si trovano in una situazione estremamente grave, dato che lo sbocco nord della strada militare della Georgia è in mano tedesca, e dato che una loro ritirata al sud dello spartiacque è ostacolata dalla neve caduta abbondante nel frattempo fino a quota 2 mila.

Grosse chiatte sovietiche affondate nel lago Ladoga

Stabilimento industriale attaccato presso Schlüsselburg

Berlino, 9 novembre.

L'Agenzia ufficiosa germanica apprende che aeroplani da combattimento tedeschi hanno bombardato ed affondato nel lago Ladoga due grosse chiatte sovietiche; altre quattro sono state danneggiate.

Altri aeroplani da combattimento hanno attaccato uno stabilimento industriale di importanza militare presso Schlüsselburg. Aeroplani da caccia hanno abbattuto in combattimenti aerei tre apparecchi sovietici.

Nel settore di Stalingrado apparecchi tedeschi da combattimento hanno efficacemente bombardato postazioni di artiglieria a oriente del Volga. Aeroplani da combattimento romeni e tedeschi hanno attaccato il traffico degli approvvigionamenti dei sovietici ad est e a sud di Stalingrado.

In combattimenti aerei cacciatori tedeschi hanno abbattuto sette apparecchi sovietici.

Sommergibile sovietico speronato e affondato da un sottomarino finnico

Stoccolma, 9 novembre.

Nel porto di Mariehamn, nel Baltico, un sommergibile finnico ha speronato ed affondato in emersione un sommergibile sovietico.

De Valera per la difesa della neutralità

Berna, 9 novembre.

(S.) De Valera ha parlato oggi per invitare i cittadini dell'Eire ad arruolarsi nell'esercito e nei servizi ausiliari e fra l'altro ha dichiarato che il miglior modo per salvaguardare la neutralità irlandese è la determinazione di tutti di resistere all'invasore. Se una grande nazione perde la guerra, ha soggiunto, può perdere qualche possedimento, ma in generale conserverà le sue libertà fondamentali; se una piccola nazione è battuta perderà la sua libertà. De Valera ha concluso dicendo che l'Irlanda non domanda nulla a nessuno all'infuori della libertà per la quale gli irlandesi hanno combattuto nel passato ed ha detto anche di ritenere probabile che prima della fine della guerra i pericoli ai quali l'Eire si trova esposto cresceranno invece di diminuire.

I commissari dell'Asse per la stabilizzazione della Grecia

Vienna, 9 novembre.

Il *Suedoste Echo* sottolinea la soddisfazione suscitata ad Atene per l'incarico affidato ai due rappresentanti dell'Asse, Ministri plenipotenziari D'Agostino per l'Italia e Neubacher per la Germania, di occuparsi della soluzione dei problemi economici e finanziari della Grecia. Il Governo greco, cui spetta il non lieve compito di provvedere al nuovo ordinamento del Paese riparando gli errori del passato, aveva già da tempo espresso il desiderio di ottenere due consiglieri dell'Asse. Il Ministro della produzione Gotzamanis aveva all'uopo iniziato i contatti con gli uffici competenti di Roma e di Berlino. I due commissari speciali appena giunti ad Atene hanno iniziato il loro lavoro procurandosi d'accordo con le autorità di occupazione e col Governo greco i dati necessari per poter poi esaminare le possibilità di una stabilizzazione della situazione generale in Grecia. L'Italia e la Germania, a fin dall'inizio del regime precedente hanno già accordato un ampio aiuto al nuovo Governo mantenendo fra l'altro aperte le correnti commerciali.

Gl'insorti indiani all'offensiva

Le carceri di Caraci assalite e i guardiani rinchiusi nelle celle

Vane fatiche della polizia per scoprire i capi del movimento insurrezionale

Bangkok, 9 novembre.

Le notizie che giungono dall'India segnalano dimostrazioni e conflitti in varie località. Il movimento insurrezionale non solo non tende ad estinguersi ma sembra acquisti di giorno in giorno nuovo vigore. Gli arresti, le feroci sentenze dei tribunali militari, le deportazioni nei campi di concentramento, le ammende collettive non aumentano affatto gli individui. Gli antichi disordini sono accesi. L'avversione per lo straniero che occupa e sfrutta il paese ha fatto del popolo indiano un solo formidabile blocco.

La polizia non è ancora riuscita a scoprire neppure uno dei membri del Comitato direttivo del movimento, il quale impartisce ordini ai vari centri per mezzo di suoi fiduciari servendosi spesso anche di clandestine stazioni radio. Promesse di vistosi premi e minacce sono riusciti inutili. Non è stato possibile trovare un solo indiano disposto a tradire i patrioti che hanno preso il posto dei membri del Congresso imprigionati, deportati od uccisi, che guidano il popolo indiano nella lotta contro lo straniero.

Nella notte tra sabato e domenica un manipolo di valorosi indiani penetrato, dopo breve lotta coi soldati di guardia, nelle carceri di Karaci, ha liberato alcuni patrioti che vi erano detenuti sotto l'imputazione di aver incitato la popolazione a non pagare l'ammenda collettiva imposta alla città. Quando sul posto sono giunti rinforzi hanno trovato i soldati della guardia chiusi nelle celle già occupate dai detenuti.

Il tentativo di fare riaprire una grande officina di Calcutta dove si fabbricava materiale bellico ha dato luogo a un sanguinoso conflitto nel quale due operai indiani sono rimasti uccisi e tre poliziotti hanno riportato gravi ferite. Una dimostrazione è avvenuta a Bombay. I dimostranti, che avevano mandato in frantumi le vetrine di alcuni negozi dove si vendevano stoffe di fabbricazione inglese, sono stati dispersi dalla polizia che ha eseguito numerosi arresti. Nel quartiere inglese sono scoppiate due bombe, una delle quali ha rovesciato e gravemente danneggiato una automobile dove si trovavano due ufficiali superiori inglesi rimasti feriti. Ad Akmedabat un deposito di munizioni dell'esercito è saltato in aria. Vi sono una dozzina di morti e trenta feriti.

Da Nuova Delhi si apprende che le autorità britanniche hanno promesso una ricompensa di 20 mila rupie a chi offrirà sufficienti indicazioni per facilitare l'arresto dei colpevoli di tre deragliamenti di treni, avvenuti il 27 e 28 ottobre e il 1° novembre di quest'anno. Altre notizie, pure giunte da Nuova Delhi, confermano che nella città di Lomba una massa di dimostranti ha invaso l'edificio in cui ha sede il tribunale devastando ed incendiando l'archivio. Nella stessa città la polizia ha scoperto una bomba nel quartiere del mercato.

Le vittime del disastroso incendio avvenuto a Calcutta nel quartiere dei divertimenti sono salite a 123. Le autorità stanno indagando, poichè non escludono che l'incendio sia stato appiccato da un gruppo di dimostranti.

Le incursioni su Genova

Il cadavere di un pilota

e rottami di apparecchi pescati nelle acque di Bogliasco e di Sori

Genova, 9 novembre.

Ieri mattina alcuni pescatori, mentre erano intenti a pescare nelle acque di Bogliasco, sentendo la rete impigliata in rottami e supponendo trattarsi di resti di qualche velivolo nemico, avvertirono le autorità. Queste armavano alcuni barconi e spintesi vicino alle reti constatavano trattarsi di un serbatoio di benzina con l'indicazione «Made in England»; poco lontano era un cadavere che indossava una tuta e con legato dietro la schiena il sacco del paracadute non aperto.

Si è accertato trattarsi di un sergente pilota, il cui cadavere presentava numerose ferite in tutto il corpo. Si ritiene che l'apparecchio sia stato colpito dalle batterie della nostra città. A Cogoleto è stata rinvenuta una ruota di una «fortezza volante». Nelle acque di Sori e nell'entroterra, sono stati ritrovati numerosi grossi resti di aerei, un canotto e otto casacche per aviatori.

Il luttuoso incidente della Galleria delle Grazie

I risultati dell'inchiesta

Genova, 9 novembre.

L'inchiesta giudiziaria, condotta per far luce sul luttuoso incidente della galleria delle Grazie, ha escluso la sussistenza di ogni responsabilità da parte di qualsiasi nell'incidente stesso, dovuto esclusivamente all'inconsiderata pressione della folla che, presa da vivo panico, si riversava affrettatamente nel ricovero e che, a seguito della caduta di qualcuno, provocò la successiva caduta di molti altri e la violenta irresistibile compressione di quanti si trovavano fra i caduti, le pareti e la valanga umana che continuava a premere per crearsi un passaggio divenuto impossibile.

Un ingegnoso sistema per il trasporto rapido del legname nelle retrovie tedesche sul fronte russo. (Foto Transocean).

Altre imprese del Razzini arrestato a Vercelli

Venezia, 9 novembre.

A seguito di segnalazione da parte della Questura di Vercelli dell'arresto di certo Bruno Razzini di Gaetano, nativo di Coarso (Piacenza), di anni 38, la polizia veneziana è riuscita a identificare nello stesso individuo l'autore di un'audace truffa compiuta nello scorso settembre ai danni dell'orefice Busato di Venezia, nonchè di altre imprese dello stesso genere compiute ai danni del negoziante di abbigliamento Rossetto, del commerciante di macchine da scrivere di Padova, Ferrarese, dell'orologiaio Tamburini di Riccione, della Ditta Virgili di Forlì, dell'orefice Doberer, del fotografo Buffa di Trieste, dei negozianti Gucci e Reina di Firenze e di molti altri. Il Razzini si serviva di assegni emessi volta a volta dal Banco di Sicilia, dalla Cassa di Risparmio di Forlì e dalle filiali di Riccione e di Rimini della Banca Antoniana. Egli riusciva ad alterare gli assegni cambiandone la cifr... Non si può ancora precisare l'... porto complessivo delle truff... Razzini che adoperava, nel... attività, il nome di Michel... rini, Ugo Fini, Pasquale ... chio; ma si presume ... torno al mezzo milio...

Un ebreo c... stupeface...

Venuta ... cuni cert... toria v... scala ... degli ... e d... ord... ge... [illegible] ... mo, di 42 anni, commerciante.

In possesso del Barucch, al momento dell'arresto, sono state rinvenute venti scatole contenenti compresse di saccarina e 40 grammi di eroina. Una attenta perquisizione operata al domicilio dell'ebreo portava al sequestro di altra saccarina e di una notevole quantità di stupefacenti, nonchè di un bilancino per la pesatura dei metalli preziosi.

Il Führer mentre pronuncia il suo discorso nella storica sala della Löwenbräukeller di Monaco. (Telefoto Hoffmann).

Rimaneggiamento totale del Gabinetto danese

Copenaghen, 9 novembre.

Da fonte bene informata si comunica che una serie di importanti conversazioni ha avuto luogo nella scorsa settimana tra i membri del governo da una parte e i rappresentanti dei partiti del Rigsdag dall'altra. Durante tali conversazioni è stato constatato che la situazione si è ora sviluppata in modo da rendere necessario un cambiamento nella compagine governativa. I capi dei partiti che occupano un posto nel gabinetto attuale sono stati ricevuti dal Principe ereditario che, a causa della malattia del Re, ha assunto le funzioni sovrane nella direzione dello stato. Con l'assenso dei capi dei partiti che sostengono l'attuale governo, l'incarico di costituire il nuovo gabinetto è stato dato al ministro degli esteri Scavenius.

Un'incursione su Helsinki

45 morti e 120 feriti tra una folla uscita da un cinematografo

Helsinki, 9 novembre.

Si precisa che l'incursione aerea sovietica di ieri sul centro di Helsinki ha causato 45 morti e 120 feriti, tutti tra la popolazione civile. Il bombardamento fu operato da un solo apparecchio nemico, che da grande altezza ha sganciato due bombe, colpendo una moltitudine che non aveva fatto a tempo a portarsi in un ricovero antiaereo dopo una rappresentazione cinematografica. Dei 45 morti, 17 sono ragazzi nell'età di 8 e 17 anni e 12 donne. Fra le vittime è la moglie del vescovo di campo finlandese Björklung.

Soddisfazione in Finlandia per l'atteggiamento svedese

Helsinki, 9 novembre.

I giornali esprimono generalmente soddisfazione per le dichiarazioni di politica estera fatte dal Ministro degli esteri svedese Günther. Ne rilevano segnatamente i passaggi che si riferiscono alla convinzione dei dirigenti della Svezia circa la necessità della esistenza di una Finlandia libera e forte per la difesa degli interessi nordici.

Le *Helsinkin Sanomat* rileva che la Finlandia prende atto con piacere dell'atteggiamento della Svezia nei suoi confronti.

Ciniche rivelazioni di Cordell Hull

La diplomazia americana a Vichy era un covo di spioni militari

Berna, 9 novembre.

(S.) - La propaganda britannica ha dato fiato a tutte le sue trombe per magnificare l'impresa contro l'Africa del Nord francese e cercare di confondere quest'aggressione contro l'ex-alleata con la creazione del secondo fronte. Dalle corrispondenze da Londra appare nettamente che a decidere gli angloamericani all'impresa africana non ha influito per nulla il desiderio di correre in aiuto alla Russia, perchè su questo punto non potevano farsi la menoma illusione, ma quello di rialzare il loro prestigio.

«Per molti mesi — scrive il corrispondente del *Journal de Genève* — la Gran Bretagna e gli Stati Uniti sono stati criticati per la loro pretesa inattività, mancanza di iniziativa ed assenza di audacia. Ora durante questo tempo le due Potenze preparavano l'esecuzione del piano che comincia a rivelarsi. Il colpo è stato assestato e si può supporre che sia stato preparato con sufficiente energia per eliminare la possibilità di una nuova Dakar. Certo è possibile che le forze di Vichy oppongano resistenza, ma si crede di poter sperare che non sarà di lunga durata».

Questo esempio della prosa ispirata dagli uffici della propaganda britannica basta a comprovare la confusione che si fa in Inghilterra tra un'aggressione contro uno Stato ex-alleato e la guerra contro l'Asse.

In Svizzera alla montatura anglosassone si contrappone il tono di pacatezza e di assoluta sicurezza nella vittoria finale che ha ispirato ieri il discorso del Cancelliere del Reich, e si osserva che esso deve avere alquanto deluso gli inglesi.

Fra le informazioni da Washington richiama l'attenzione soprattutto un comunicato relativo alle dichiarazioni fatte dal Segretario di Stato Hull per vantarsi di aver saputo mantenere fino ad ora le relazioni diplomatiche con Vichy all'unico scopo di esercitare lo spionaggio e la propaganda contro l'Asse. «Raggiunto lo scopo desiderato — ha soggiunto Hull — l'atteggiamento di Vichy non ha più la menoma importanza».

Poi Hull ha così enumerato gli scopi ai quali hanno servito le relazioni diplomatiche: 1) raccolta di preziose informazioni su una regione che è praticamente sotto controllo tedesco, sull'attività dell'Asse nell'Africa del Nord e sulla situazione internazionale; 2) propaganda per rafforzare lo spirito di resistenza dei francesi contro l'Asse; 3) propaganda tra le istituzioni pubbliche anteriore all'occupazione tedesca; 4) spionaggio sulle relazioni franco-tedesche dopo l'armistizio. Tutto ciò, secondo Hull, avrebbe permesso di preparare le basi per l'intervento di un Corpo di spedizione americano nella regione del Mediterraneo occidentale e di favorire le operazioni all'est.

Washington annuncia...

Modernissimo caccia americano affondato a Guadalcanar

Buenos Aires, 9 novembre.

Un comunicato ufficiale di Washington annuncia che il cacciatorpediniere americano Duncan è stato affondato a Guadalcanar. Il Duncan dislocava 1700 tonnellate, era armato da cinque cannoni da 127 millimetri, da dodici tubi lanciasiluri da 533 millimetri ed era stato varato in quest'anno.

Le elezioni cantonali a Ginevra

Ginevra, 9 novembre.

Il Cantone di Ginevra ha proceduto alle nuove elezioni del Parlamento cantonale. Diciassette seggi sono stati guadagnati dal nuovo partito dell'alleanza indipendente. L'entrata di questo nuovo gruppo e i vantaggi realizzati dagli altri partiti si spiegano con l'esclusione del vecchio partito socialista ginevrino a tendenza bolscevica, diretto da Leon Nicole, che aveva 23 mandati.

L'ipocrisia nord-americana nei riguardi dei neutri bollata in Giappone

Tokio, 9 novembre.

Il portavoce del Dipartimento delle informazioni Tomakazu Hore ha rilevato, circa lo sbarco delle truppe anglo-americane nel territorio dell'Africa Occidentale, che si tratta di una nuova violazione della neutralità e del territorio sovrano di un altro paese. Hore ha detto: «Indipendentemente dalle dichiarazioni che saranno fatte a questo riguardo, il mondo sa che non vi è più alcuna garanzia per la neutralità di fronte alla necessità disperata di una tale politica per gli anglo-sassoni e che tutti i paesi neutrali si trovano di fronte al pericolo di un'invasione. Quando i giapponesi nel mese di luglio 1941 e dopo l'accordo col Governo di Vichy avevano inviato truppe nell'Indocina meridionale, il Governo degli Stati Uniti protestò bloccando, nello stesso tempo, tutti gli averi giapponesi negli Stati Uniti. Oggi gli Stati Uniti sbarcano truppe nell'Africa francese senza aver concluso preventivamente un accordo col Governo di Vichy, vale a dire contro la volontà di Vichy. Si tratta dunque, nettamente, di un'invasione conforme alla politica degli Stati Uniti che non si è mai preoccupata della neutralità degli altri paesi».

A sua volta, l'agenzia *Domei* riferisce che il Ministero degli esteri giapponese dichiara di approvare completamente l'atteggiamento del Governo di Vichy, atteggiamento giustificato dalle oltraggiose azioni compiute contro la Francia dagli Stati Uniti.

Lo stesso Ministero soggiunge che il pretesto addotto dal Governo di Washington per tentare di giustificare la sua aggressione è privo di ogni fondamento; che la responsabilità morale e internazionale di quanto sta accadendo ricade sugli Stati Uniti e che quindi il Giappone sostiene completamente il Governo di Vichy.

L'oscuramento in Svizzera anticipato alle ore 20

Berna, 9 novembre.

Per ordine dell'autorità militare l'oscuramento avrà inizio in tutta la Svizzera alle ore 20 anzichè alle ore 22 come per il passato.

Nel Gran Consiglio del Fascismo

La conferma per un triennio di Rossoni e De Stefani

Roma, 9 novembre.

Con decreto del Duce pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* sono confermati nella carica di membro del Gran Consiglio del Fascismo per un altro triennio i fascisti Edmondo Rossoni e Alberto De Stefani.

Telegramma di Vidussoni al Federale di Parma

Parma, 9 novembre.

Il Segretario del Partito, in riconoscimento del risultato raggiunto dalla nostra provincia che si è distinta particolarmente nella raccolta dei pacchi coloniali già inviati ai nostri soldati combattenti in Africa settentrionale, ha diretto al nostro Segretario Federale il suo alto elogio così esprimendosi:

«L'apporto dato da cotesta provincia alla raccolta dei pacchi coloniali destinati alle truppe che operano nel bacino del Mediterraneo, prova l'alto spirito di affettuosa solidarietà che lega il popolo della provincia di Parma ai valorosi combattenti che sostengono duri sacrifici e versano il proprio sangue per la grandezza della Patria. Ai camerati e alle camerate che collaborano intensamente all'opera di assistenza che il Partito è impegnato a svolgere in favore dei combattenti e delle loro famiglie, giunga il mio vivo elogio. Sono sicuro che in questo particolarissimo campo d'azione, Parma fascista non mancherà di tenere il passo che l'ora esige. Seguo personalmente quanto viene fatto a tale riguardo. - Il Segretario del P. N. F. Aldo Vidussoni».

Il generale Gambelli nuovo comandante dell'U.N.P.A.

Roma, 9 novembre.

Con provvedimento in corso il generale di Corpo d'armata Gambelli Luigi, insignito dell'Ordine militare di Savoia e più volte decorato, è nominato comandante generale dell'Unione nazionale protezione antiaerea (U.N.P.A.) in sostituzione dell'ing. Stellingwerwf Giuseppe, che viene assegnato alla direzione generale dei servizi per la protezione antiaerea del Ministero dell'Interno in qualità di ispettore dei servizi tecnici.

Beniamino Gigli commissario del Sindacato dello spettacolo

Roma, 9 novembre.

Con decreto del Ministro delle Corporazioni gli artisti dello spettacolo sono stati attribuiti alla confederazione fascista professionisti ed artisti e la loro rappresentanza è stata riconosciuta al relativo sindacato nazionale di categoria. Ai sensi delle norme che regolano le nomine dei dirigenti i sindacati dei professionisti e degli artisti, il presidente confederale ha designato il camerata Beniamino Gigli a commissario della nuova associazione sindacale.

Con decreto del Ministero delle corporazioni il fascista Beniamino Gigli è stato nominato commissario del Sindacato nazionale fascista artisti dello spettacolo.

I lavori del Convegno di matematica

Roma, 9 novembre.

Al Convegno internazionale di matematica presso il Reale Istituto di alta matematica, oggi si sono svolte e discusse le relazioni di Hasse (tedesco), di Kerekjarto (ungherese), di Conforto (italiano), di Speiser (svizzero), di Ricci (italiano). Le sedute sono state presiedute dal tedesco Blaschka e dal norvegese Heegaard.

Prezzi e quantità del risone da corrispondere ai lavoratori

Roma, 9 novembre.

Le Confederazioni fasciste degli agricoltori e dei lavoratori della agricoltura, visti i provvedimenti del Governo relativi alla determinazione del prezzo del risone e della quantità massima di tale prodotto che può essere trattenuto dai produttori per la corresponsione in natura di parte del salario ai lavoratori, hanno concordato le seguenti norme che dovranno essere applicate ai fini della distribuzione alla mano d'opera adibita alle operazioni di raccolta del riso 1942-XX-XXI nelle provincie di Milano, Novara, Pavia e Vercelli:

1) al fine di facilitare la valutazione delle paghe in contanti da corrispondersi alla mano d'opera forestiera, si dovrà fare esclusivo riferimento alla tabella delle mercedi in risone, concordata per la campagna 1940;

2) le quantità di risone guadagnate dai lavoratori, si devono valutare al prezzo di lire 160 al quintale;

3) le eventuali anticipazioni fatte alla mano d'opera durante il lavoro e le corresponsioni in natura che globalmente non debono superare i Kg. 48 di riso originario raffinato, dovranno, ai fini della liquidazione dei conti essere trasformate in risone in base alla resa di Kg. 64 di riso lavorato per ogni 100 Kg. di risone (Kg. 16 al giorno di riso corrispondono a chilogrammi 25 di risone);

4) le tariffe in risone originario, determinate localmente per la mano d'opera locale lo scorso anno, dovranno essere valutate al prezzo di L. 160 al quintale;

5) resta tassativamente stabilito che alla mano d'opera non deve essere corrisposto in conto salario un quantitativo di risone originario superiore ai Kg. 75 o di riso originario raffinato superiore a Kg. 48 per ogni componente la famiglia del lavoratore convivente a carico, in base alle norme date dal Ministero per l'Agricoltura;

6) si conferma che tutto il complessivo guadagno della mano d'opera locale e forestiera deve essere calcolato esclusivamente in risone originario da valutarsi come sopradetto al prezzo di L. 160 al quintale e che dall'importo globale spettante al lavoratore, oltre ai contributi a suo carico, si deve detrarre il valore delle eventuali anticipazioni e delle corresponsioni in natura di cui al numero 5, così valutate: risone originario lire 160 al quintale; riso originario raffinato: prezzo di acquisto o cessione dell'Ente Nazionale Risi; riso originario raffinato ottenuto direttamente dalla lavorazione aziendale del risone a lire 182,80 al quintale.

I prezzi di cui sopra sono stati convenuti in quanto l'Ente Nazionale Risi, come lo scorso anno, riconoscerà ai produttori per i quantitativi di risone originario corrisposti alla mano d'opera o trasformati direttamente in riso originario raffinato per somministrazioni alla medesima in conto salario, il pagamento della quota integrativa di prezzo (lire 40) e del premio di conferimento (lire 14), nonchè la cessione agli agricoltori del riso originario raffinato per la retribuzione della mano d'opera, al prezzo-base di lire 182,80;

7) in considerazione di quanto innanzi detto, è stato eccezionalmente convenuto che anche per l'annata in corso ed in attesa che il contratto collettivo di lavoro vigente sia modificato, le squadre di lavoratori forestiere assunte per le operazioni di taglio, legatura, trebbiatura ed essiccazione del riso, in caso di eventuali sospensioni di lavoro per intemperie o non maturazione del prodotto per un periodo di tre o quattro giorni, devono prestarsi per l'esecuzione di altri lavori nell'azienda. In questo caso i lavoratori saranno retribuiti con le particolari tariffe stabilite dai vigenti contratti provinciali.

Mentre l'amante è in carcere rimane a guardia della refurtiva

L'arresto della compagna di un falsario - 260.000 lire sequestrate

Milano, 9 novembre.

E' stata tratta in arresto dall'autorità di polizia di Modena, per incarico della nostra Questura, in un albergo di quella città, certa Fulvia Campolonghi, di anni 30, amante del pregiudicato trentenne Armando Di Lorenzo, da Catania, e residente nella nostra città. Alla donna sono state sequestrate quattro valige piene di refurtiva che le erano state affidate dal Di Lorenzo, il quale si sarebbe dovuto recare a Modena in questi giorni. Inoltre sono stati trovati due libretti di conto corrente per l'importo di 260 mila lire intestati al commerciante Giacinto Galassi, e altri libretti di assegni del banco Monte dei Paschi nonchè parecchi timbri falsi.

Il processo Filippo al Tribunale di Biella

Biella, 9 novembre.

E' stato ripreso quest'oggi il processo a carico di Luigi Filippo, da Cossato, degli industriali Langhi e Barberis, da Borgomanero, e del mediatore Giuseppe Suraci, da Milano, accusati, com'è noto, di aver trafficato in lana, in evasione alle vigenti disposizioni di legge in materia di merci contingentate.

Il processo era stato rinviato ad oggi perchè all'ultima udienza di quindici giorni or sono il capitano Faggio si era riservato di produrre un supplemento di verbale in ordine alla perizia dei filati sequestrati e di elevare, contro i quattro, una nuova imputazione per maggiorazione di prezzi. Inoltre, rinviando l'udienza, il tribunale aveva ordinato la comparizione, a mezzo della forza pubblica, del teste Pier Giuseppe Manfredini, da Torino, multato con cinquecento lire per la mancata presenza. Il Manfredini ha detto ai giudici come, attraverso un suo collega di Milano, tale Valcareggi, era venuto a conoscenza delle varie partite di filati che il Filippo e i titolari dell'azienda di Borgomanero intendevano smerciare tramite il Suraci, e come il contratto sia stato perfezionato in un albergo di Biella. Di qui l'intervento della Finanza e l'accusa addossata agli imputati.

A questo punto il Collegio della difesa ha dato origine a un colpo di scena comunicando che contro il Manfredini e il Valcareggi Filippo e i suoi compagni intendevano presentare, come effettivamente è poi stata presentata in giornata, una denuncia per millantato credito, avendo il Valcareggi e il Manfredini dichiarato ai famigliari dei detenuti, subito dopo il loro arresto, che contro compenso di 150 mila lire sarebbe stato possibile ottenere la revoca al provvedimento adottato nei riguardi degli industriali di Cossato e di Borgomanero, o comunque ottenere dal Comando della Finanza un verbale che avrebbe notevolmente mitigato la loro responsabilità. Il Manfredini ha negato l'addebito affermando che le 150 mila lire avrebbero dovuto servire per ottenere agli imputati, durante l'istruttoria e il processo, l'assistenza di avvocati di grido. Il capitano Faggio ha prodotto il suo nuovo verbale provocando così la nuova imputazione subito iniziata in considerazione dei prezzi di lana, avendo il Filippo, il Langhi e il Barberis, venduto a prezzi superiori a quelli fissati dal Consiglio Provinciale delle Corporazioni. Al Filippo inoltre è stato mosso l'addebito di aver tratto, per conto suo e per affari isolati, un altro illecito lucro di 300 mila lire e di aver contrabbandato tremila pacchetti di sigarette, rinvenutegli in una cassaforte durante le perquisizioni. L'udienza proseguirà domani pomeriggio alle ore 15.

L'estrazione dei premi dei Buoni novennali 1949

Roma, 9 novembre.

Sono proseguite le assegnazioni dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila dei buoni del tesoro novennali 15 febbraio 1949.

SERIE S. — I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 633.542 e 715.948.

I 4 premi di lire 50 mila ai buoni: 280.766; 679.593; 731.894 e 1.010.716.

I 50 premi di lire 10 mila ai buoni:

37.228	62.044	118.577	202.267
279.583	316.716	337.428	416.683
452.653	518.710	538.034	549.843
565.656	587.285	611.226	634.370
647.140	647.815	666.703	742.296
823.478	856.563	1.001.249	1.016.159
1.028.504	1.047.814	1.063.547	1.096.764
1.099.634	1.224.815	1.231.865	1.293.889
1.383.849	1.405.588	1.483.604	1.537.206
1.549.049	1.579.672	1.605.761	1.617.500
1.666.792	1.686.058	1.655.525	1.782.383
1.859.607	1.894.922	1.898.373	1.936.017
	1.954.764	1.975.442	

SERIE T. — I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero 1.266.888 e 1.836.949.

I 4 premi di lire 50 mila ai buoni: 420.744; 802.417; 1.511.046; 1.776.786.

I 50 premi di lire 10 mila ai buoni:

16.544	72.493	84.758	131.130
192.193	199.794	214.663	227.228
271.284	341.811	390.424	484.717
495.369	521.760	601.500	603.414
611.771	625.063	672.844	734.864
761.840	767.111	789.101	817.471
897.465	963.576	964.869	976.298
994.176	1.001.949	1.016.809	1.041.407
1.074.841	1.096.418	1.104.788	1.137.953
1.232.969	1.443.572	1.486.033	1.626.647
1.633.996	1.650.456	1.679.318	1.694.862
1.696.407	1.734.963	1.813.379	1.839.608
	1.846.203	1.980.815	

SPORT

Fiorenzo Magni conquista il primato mondiale dei 100 Km.

Milano, 9 novembre.

Dopo i primati mondiali dai 40 ai 90 Km., compreso quello dell'ora, battuti nei giorni scorsi al velodromo Vigorelli, oggi è stata la volta di quello dei 100 Km., che dal 10 ottobre 1935 apparteneva a Saponetti col tempo di ore 2,31'4"2/5.

Il nuovo primatista della distanza è Fiorenzo Magni, che ha cominciato la prova alle 10 con l'intenzione di provarsi sull'ora, ma di modificare il programma ove avesse dovuto constatare l'impossibilità di battere il primato di Coppi. E infatti, dopo una ventina di giri Magni ha rinunciato all'obbiettivo dell'ora per mirare a quello più lontano ma meno difficile dei 100 Km. Il tentativo è riuscito, avendo Magni impiegato ore 2,30'54" e 1/5, vale a dire 10" e 1/5 meno di Saponetti. In mezz'ora sono stati percorsi dal bianco-celeste Km. 21,797, in un'ora Km. 43,075; in due ore Km. 85,425.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA